

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

12 - 18 ottobre 2015



LA STAMPA



CORRIERE DELLA SERA



Figline e Incisa
Valdarno

Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale

Samuele Venturi

328.0229301 – 055.9125255

s.venturi@comunefiv.it

<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>



Bekaert, aperto il tavolo istituzionale. Sindacati riferiscono dell'incontro con l'azienda, resta la preoccupazione per gli esuberanti

di Glenda Venturini

Incontro questa mattina in Regione con il consigliere del presidente Rossi per il lavoro, Gianfranco Simoncini, i rappresentanti delle istituzioni locali, compresa la sindaca Giulia Mugnai e le organizzazioni sindacali

Un tavolo istituzionale che ha fatto il punto della situazione, in un confronto che si è appena aperto e che proseguirà nelle prossime settimane. La questione è quella di Bekaert, ex Pirelli, stabilimento figlinese per il quale l'azienda ha presentato il proprio Piano industriale. E i sindacati, dopo le assemblee con i lavoratori, hanno avviato il confronto con l'azienda.

Stamani, dunque, la parte istituzionale: allo stesso tavolo si sono seduti Regione Toscana (con il consigliere al lavoro del Presidente Rossi, l'ex assessore Gianfranco Simoncini), esponenti della Città Metropolitana di Firenze e la sindaca del Comune di Figline e Incisa, Giulia Mugnai. Insieme a loro, i rappresentanti di Rsu, Cgil, Cisl e Uil.

"Nel corso dell'incontro - si legge nella nota stampa in chiusura - la Regione ha preso atto che si è aperto il confronto fra organizzazioni sindacali ed azienda sulla riorganizzazione dello stabilimento. Un confronto che ha visto l'azienda presentare i lineamenti del piano industriale, che conferma un ruolo strategico di Figline all'interno della nuova società, e prospettive significative per le attività di ricerca e sviluppo".

"Resta, tuttavia, la preoccupazione, riferita dai sindacati, per gli esuberanti prospettati dall'azienda. Simoncini ha ricordato che la Regione continuerà a seguire la vicenda ed è disponibile a lavorare per un eventuale protocollo d'intesa finalizzato al rafforzamento della presenza dell'azienda sul territorio".

Aggiornamenti

13 ore e 20 minuti fa

L'intervento di Valentina Vadi, consigliera regionale Pd

"Per il futuro dello stabilimento ex-Pirelli di Figline Valdarno siamo giunti a un passaggio dirimente: si è aperto il confronto fra organizzazioni sindacali e azienda, la multinazionale Bekaert che ha rilevato la struttura. Ci sono già delle buone notizie: oggi l'azienda, nel corso dell'incontro svoltosi fra Regione, sindacati, Comuni di Figline Incisa e Città metropolitana, ha confermato il ruolo strategico dello stabilimento valdarnese all'interno della nuova società. A questo punto è fondamentale che anche i livelli occupazionali siano salvaguardati. Su questo fronte la Regione, così come gli enti locali coinvolti e le organizzazioni sindacali, è necessario che metta il massimo impegno, così come ha sempre fatto per situazioni analoghe. Sappiamo bene che lo stabilimento figlinese è una realtà a dir poco rilevante per il tessuto economico del Valdarno fiorentino e aretino e una risorsa preziosa per il know-how acquisito negli anni dai lavoratori dell'azienda".

14 ore e 29 minuti fa

Il commento della sindaca Giulia Mugnai

"E' stato un incontro che ritengo positivo e dal quale è emersa in maniera evidente la volontà delle istituzioni di essere dentro ad un percorso delicato in cui resta ancora da affrontare nel dettaglio la salvaguardia dei livelli occupazionali, ma che comunque può rappresentare una straordinaria opportunità per creare sinergie sul territorio. Di fronte all'impegno di Bekaert di puntare a Figline su ricerca e sviluppo, le istituzioni locali devono essere di sostegno, devono essere facilitatori di un progetto che coinvolga anche il mondo della formazione, Università in testa. Riuscirci, significa dare ulteriore solidità alla tenuta produttiva dello stabilimento di Figline".

Rifiuti e abbandoni, polemiche sui cassonetti alle mura: Aer e Comune incontrano i cittadini. "Ma serve un cambio di atteggiamento"

di Glenda Venturini

Venerdì 16 ottobre sarà presente un punto informativo all'ecostazione di via Gramsci, il venerdì successivo a Incisa. "Ma sarà difficile trovare una soluzione se non cambia l'atteggiamento dei soliti imbecilli che lasciano a terra rifiuti di ogni genere". sottolinea l'assessore Tilli **Non si placa a Figline la polemica per lo spostamento dei cassonetti di via Gramsci, ora allocati proprio davanti alle antiche mura.** "Non è affatto un bello spettacolo - dicono i cittadini - specialmente quando la gente lascia i rifiuti fuori dai cassonetti". E infatti il problema è parte di una questione più ampia: quella dell'abbandono indiscriminato della spazzatura, a terzine vicino alle isole ecologiche.

Per questo comune di Figline e Incisa e Aer hanno deciso di incontrare i cittadini. Un doppio appuntamento per chiarire le questioni sollevate e chiedere a figlinesi e incisani di prestare quanta più attenzione possibile al conferimento corretto dei rifiuti. Gli appuntamenti sono stati organizzati per venerdì 16 e 23 ottobre, il primo nell'area di Figline e l'altro su Incisa per riuscire a coinvolgere il maggior numero possibile di cittadini.

E a Figline il punto informativo sarà organizzato venerdì 16 ottobre proprio nell'area di via Gramsci, alle mura di Figline, dove per agevolare i conferimenti sono stati posizionati in maniera diversa i cassonetti per la raccolta di organico, carta e cartone, multimateriale pesante e non differenziato. "Abbiamo spostato questa ecostazione in via sperimentale dopo le tante segnalazioni che ci sono arrivate negli ultimi mesi e su suggerimento di chi la usa ogni giorno", precisa l'assessore all'Ambiente del Comune di Figline e Incisa Valdarno, Lorenzo Tilli.

"Questa soluzione, che ribadisco è sperimentale - precisa Tilli - non ha lo scopo di valorizzare o meno le mura, ma semplicemente di non penalizzare i tanti cittadini del centro storico con uno spostamento dei cassonetti al di là della Regionale 69, ad esempio nella zona della stazione ferroviaria, che ha già un'area dedicata. Altro obiettivo è quello di limitare l'abbandono scellerato dei rifiuti che, nella vecchia collocazione, spesso andavano ad ingombrare il marciapiede ostruendone il passaggio".

Ma proprio su questo l'assessore chiede ai cittadini un cambio di atteggiamento. "Sugli abbandoni, nonostante i controlli e le multe fatte da Aer e Polizia Municipale, sarà difficile trovare una soluzione se non cambia l'atteggiamento dei soliti imbecilli che lasciano a terra rifiuti di ogni genere, provocando un danno di immagine al nostro paese ed un aumento delle tariffe. Abbiamo recentemente smantellato una mini-discarica lungo gli argini dell'Arno, costo dell'operazione 2.000 euro: questi sono soldi di tutti i cittadini".

"Quindi - conclude Tilli - credo che per via Gramsci si possano trovare infinite soluzioni di posizionamento (non Piazza Bonechi come qualcuno suggerisce, per problemi tecnici del passaggio dei mezzi) ma se non riacquistiamo un po' di senso civico il problema non si risolve, al massimo lo spostiamo di qualche metro".

Nella settimana successiva il punto informativo e di controllo sarà invece nel territorio di Incisa. In occasione del mercato settimanale, venerdì 23 l'ispettore ambientale di Aer spa e rappresentanti dell'Amministrazione comunale verificheranno i conferimenti dei cittadini e saranno a disposizione per gli utenti per informazioni, suggerimenti e confronti.

Data 13/10/2015 Pagina: /

Serristori: soddisfatti i Cobas per l'incontro con le associazioni. Tante adesioni. La fiaccolata partirà alle 21.00 dall'ospedale

di Monica Campani

Decisi il percorso e le modalità della manifestazione. Molte le associazioni che parteciperanno oltre ai gruppi consiliari dell'opposizione. "Sarà una fiaccolata democratica, pacifica e aperta"

I delegati Cobas Rsu della Asl10, Andrea Calò, Domenico Mangiola e Valentina Fontanelli si dicono soddisfatti per la partecipazione all'incontro tenutosi al circolo Fanin di Figline e per le adesioni arrivate alla manifestazione che si terrà il prossimo 30 ottobre in difesa dell'ospedale Serristori.

Dopo l'approvazione di un documento da parte dei lavoratori adesso è arrivato anche il consenso di molte realtà del territorio del Valdarno fiorentino.

Prima di tutto è stato deciso che la fiaccolata pro Serristori si terrà venerdì 30 ottobre alle 21.00. Poi il percorso: partenza dalla piazza dell'ospedale e arrivo in via XXIV maggio davanti al palazzo municipale.

Ai promotori, ovverosia i delegati Cobas Rus, si sono affiancati ufficialmente al momento il Comitato Salvare il Serristori, il Calcit del Valdarno fiorentino, il gruppo Fratres, il Comitato per la sanità pubblica del Valdarno fiorentino, il Crest, comitato regionale emergenza sanità Toscana, l'Anpi di Rignano e di Reggello, i gruppi consiliari di Figline Incisa del Movimento 5 Stelle, Idea Comune, Percorso comune, Forza Italia - Udc, e Salvare il Serristori.

Le adesioni verranno accolte anche fino a un minuto prima della manifestazione che, secondo le intenzioni dei delegati Cobas, "sarà democratica, pacifica e aperta".

Subisce violenza sessuale in pieno centro. I carabinieri arrestano un 26enne

di Monica Campani

A chiamare la centrale operativa dei carabinieri è stata la stessa vittima, una donna di 35 anni. L'uomo è stato fermato e arrestato mentre si stava allontanando **Subisce violenza sessuale in piazza Marsilio Ficino a Figline.** Chiama la centrale operativa della compagnia dei carabinieri e i militari arrestano subito l'uomo, un 26enne, originario del Marocco, in Italia senza fissa dimora.

Intorno alle 21.00, una 35enne di origini brasiliane è stata avvicinata dall'uomo che l'ha prima palpeggiata nelle parti intime e poi costretta a subire atti sessuali. Nonostante fosse sconvolta la donna ha avuto la forza di chiamare i carabinieri che giunti subito sul posto hanno trovato e fermato l'uomo mentre si stava allontanando dalla piazza.

Per lui è scattato subito l'arresto per violenza sessuale, adesso si trova nel carcere fiorentino di Sollicciano.



Figline e Incisa
Valdarno



Data 13/10/2015 Pagina: 1

L'idea di Palazzo Vecchio: una fusione con Scandicci o Bagno a Ripoli per aggirare il Patto di stabilità e sbloccare 100 milioni di investimenti Firenze cerca partner, per interesse

Firenze ha in mente un matrimonio d'interesse. E quella del sindaco Dario Nardella è più di un'idea: «Potremmo essere il primo esempio italiano di grande Comune pronto a fondersi con un altro più piccolo, superando i localismi e lavorando per contenere le spese e migliorare la qualità dei servizi per i cittadini». Palazzo Vecchio avrebbe già in mente due potenziali consorti per questo matrimonio di interesse: Scandicci o Bagno a Ripoli. Meno praticabili, invece, le strade che portano verso Impruneta e Fiesole, che oltre ad un'identità molto forte devono fare i conti con situazioni di bilancio non affatto rosee.

Nardella, oltre ad essere primo cittadino di Firenze, è anche il super sindaco della Città Metropolitana: 39 Comuni e un milione di abitanti in tutto. Una prospettiva che, giocoforza, spinge la politica a governare oltre i campanili e ad amministrare territori più vasti per limitare le spese. Oltre a risparmiare, le città hanno però bisogno di sviluppo per essere competitive con gli altri territori. Servono infrastrutture e Pa-



Dario Nardella, sindaco di Firenze e della Città metropolitana

lazzo Vecchio ha in cassa 100 milioni di euro che non può spendere: riabilitazioni, marciapiedi, ristrutturazioni, nuovi asili e scuole. Decine di cantieri fermi a causa dei rigidi vincoli di spesa imposti dal Patto di stabilità. I soldi, insomma, ci sono ma non si possono spendere. Un paradosso, quello che il Renzi-sindaco bollò come «Patto di stupidità», che Firenze potrebbe superare proprio fondendosi con

un altro Comune. Il ministero dell'Interno, nei casi di fusione prevede infatti come incentivo la possibilità di sfiorare per cinque anni il tetto imposto dal Patto di stabilità, oltre a contributi economici da parte dello Stato: nel 2014, in Toscana, sono arrivati oltre tre milioni di euro per operazioni simili.

Ma finora le fusioni andate a buon fine sono state solo tra piccoli Comuni, e il super sindaco Nardella vorrebbe fare da

precursore come «grande» che assorbe un «piccolo». Firenze ha circa 380 mila abitanti e se si fondesse con Scandicci darebbe vita ad un Comune di 430 mila abitanti. Questa prima opzione sarebbe la soluzione più semplice e naturale. Da quasi sei anni le due città sono infatti collegate dalla linea 1 della tramvia, che, trasportando oltre 12 milioni di passeggeri l'anno, ha creato un collegamento solidissimo tra le due realtà. E poi c'è la discussione in corso sullo sviluppo urbanistico nelle aree di confine: in primis la conversione dell'ex caserma dei Lupi di Toscana in case popolari. Il sindaco Nardella ha già discusso due volte di questa possibilità col collega di Scandicci, Sandro Fallani, che si dice «pronto a discuterne, oltre ogni campanilismo».

L'operazione, dal punto di vista burocratico, non è però di semplice gestione. Per non combinare pasticci politici, almeno in questo caso, servono quattro anni di lavoro. Una scadenza per far scattare il referendum popolare sulla fusione e poi, a ruota, le elezioni amministrative per eleggere il nuovo

Vantaggi

Maggiore libertà negli investimenti

La normativa introdotta nel 2011 e confermata nella Legge di Stabilità, prevede che i Comuni che si fondono non debbano rispettare tutti i paletti del Patto di stabilità sui propri conti fino a 5 anni dopo la fusione. Più libertà per gli investimenti, spesso bloccati anche in presenza di risorse disponibili. Il patto di stabilità viene reintrodotta a partire dal quinto anno.

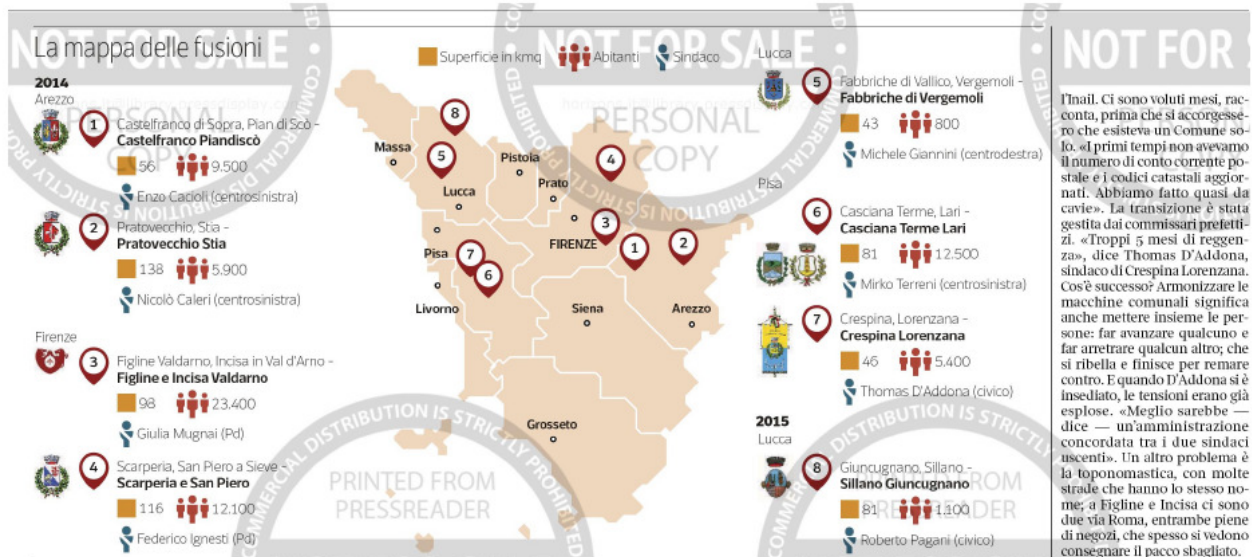
Via alle assunzioni di nuovo personale

Cambiano anche i parametri della spesa del personale per i due nuovi enti che si fondono: viene mantenuto il tetto complessivo di spesa (non si può superare la quota spesa in precedenza), ma viene eliminato il blocco del **turn over** come avviene adesso. Questo significa che sarà possibile aumentare le quote di personale assunto, ovviamente rispettando i capitoli di spesa già previsti a bilancio.

sindaco del futuro Comune di Firenze-Scandicci. Negli scorsi anni, l'ex sindaco di Scandicci Simone Gheri (oggi direttore regionale dell'Anci) pensava ancora più in grande: «Firenze, fondendosi con i Comuni di tutta la cintura metropolitana, potrebbe anche diventare una grande città da amministrare con il modello delle Municipalità».

Fondendosi con Bagno a Ripoli, Firenze arriverebbe invece a circa 405 mila abitanti. Anche in questo caso si tratta di due realtà legatissime dal punto di vista urbanistico ma, a differenza di Scandicci, l'identità e la prospettiva è più rivolta verso il territorio del Chianti, così come testimonia la gestione associata dei servizi assieme a Impruneta e Fiesole. Ma l'approvazione formale del prolungamento della linea 3 verso Bagno a Ripoli, previo attraversamento sotterraneo del centro di Firenze, cambierebbe tutte le carte in tavola. Per Firenze, in cerca di marito, i corteggiamenti sono solo all'inizio.

Claudio Bozza
claudio.bozza@rcs.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tmail. Ci sono voluti mesi, racconta, prima che si accorgessero che esisteva un Comune solo. «I primi tempi non avevamo il numero di conto corrente postale e i codici catastali aggiornati. Abbiamo fatto quasi da cavie». La transizione è stata gestita dai commissari prefettizi. «Troppi 5 mesi di reggenza», dice Thomas D'Addona, sindaco di Crespina Lorenzana. Cos'è successo? Armonizzare le macchine comunali significa anche mettere insieme le persone: far avanzare qualcuno e far arretrare qualcun altro, che si ribella e finisce per remare contro. E quando D'Addona si è insediato, le tensioni erano già esplose. «Meglio sarebbe — dice — un'amministrazione concordata tra i due sindaci uscenti». Un altro problema è la toponomastica, con molte strade che hanno lo stesso nome; a Figline e Incisa ci sono due via Roma, entrambe piene di negozi, che spesso si vedono consegnare il pacco sbagliato.

DOSSIER

Chi l'ha già fatto taglia le tasse (però litiga sul santo patrono)

Sono sedici i Comuni toscani che negli ultimi due anni hanno deciso di farsi in otto. Otto fusioni che fanno da apripista per tutto il resto della Toscana. Tempi di crisi e di spending review, le ragioni per scegliere la strada della fusione sono molte: risparmiare, anzitutto, ma anche beneficiare delle tante agevolazioni. Lo sblocco per 5 anni del patto di stabilità, 500 mila euro all'anno dalla Regione e il 20% in più dei trasferimenti statali. Nel 2014, i Comuni nati sono stati Castellfranco Pliandisco, Pratovecchio Stia (Arezzo), Figline e Incisa Valdarno, Scarperia e San Piero (Firenze), Fabbriche di Vergemoli (Lucca), Casciana Terme Lari, Crespina Lorenzana (Pisa). Da quest'anno si è aggiunto Sillano Giuncugnano. Tutti contenti della scelta fatta, fino a questo momento. Ma i problemi non mancano, specie

quando si parla di identità che rischiano di scomparire.

Nuove entrate, tasse giù

«Tra fare il sindaco di Vergemoli e fare il sindaco di Fabbriche di Vergemoli, ci corre quanto il giorno e la notte», racconta Michele Giannini. Facile ora far quadrare i conti e riuscire anche a far contenti i cittadini abbassando tasse e tariffe. Nel Comune della Lucchesia (meno di 800 anime) tutto punta a riportare nuovi abitanti: 500 euro di contributo per gli scolari nelle scuole di paese, pagamento del 10% degli interessi dei mutui a chi compra qui la prima casa, mille euro di bonus a famiglia per le spese in farmacia, tasse al minimo e via la Tasi. Anche Scarperia e San Piero ha le tariffe al minimo e ha cancellato la Tasi. A Crespina Lorenzana tolte invece la tassa sui passi carrabili e



Le spese
A Figline si è rifatta piazza Ficino, a Incisa il centro storico
Fabbriche di Vergemoli si è comprata spazzaneve e spargisale nuovi

Gli ostacoli
La burocrazia statale che va lentissima, qualche resistenza negli uffici comunali
E poi il caos delle strade che hanno lo stesso nome

quella dei lumini al cimitero: per una famiglia che ha quattro nonni al composanto, sono cento euro risparmiati all'anno; purificare, poi, le seconde case alle prime: un capitolo da 150.000 euro all'anno.

Via il Patto di stabilità, ecco gli investimenti

Più che le nuove risorse, quel che cambia è la possibilità di spendere. Quando Figline Valdarno provò a gestire l'appalto delle casse d'espansione sull'Arno fu un fallimento, i soldi c'erano ma il Comune non li poteva spendere per colpa del patto di stabilità. Ora che Figline si è unita a Incisa, lo scenario è ribaltato: la vecchia Provincia di Firenze si era arenata sulla nuova variante del Valdarno, a sbloccare 3 milioni di euro congelati ci ha pensato il nuovo super Comune, che ha fatto ripartire l'opera più recla-

mata da tutta la valle. Non solo, la sindaca Giulia Mugnai ha già finanziato il rifacimento del centro storico di Incisa e di piazza Marsilio Ficino, a Figline, con un milione di euro. «Cose che senza la fusione non avremmo potuto fare», esulta. In tanti hanno puntato sulle scuole: consolidamento antisismico a Scarperia e San Piero, una scuola media nuova per Crespina Lorenzana. Fabbriche di Vergemoli si è invece comprata spazzaneve e spargisale nuovi di zecca.

Burocrazia bestia nera

Che l'inizio non sarebbe stato facile era chiaro: mettere insieme due amministrazioni è complicato. Quel che Federico Ignesti, sindaco di Scarperia e San Piero, non si aspettava è invece la lentezza della burocrazia degli altri: le agenzie del territorio, i ministeri, le Poste,

Rivalità mai sopite

Niente è più sentito, nei nuovi Comuni, di nomi, simboli e tradizioni. A Fabbriche rivolgono la dizione di Vallico; così, entro fine anno si farà un referendum. Ma sull'altro fronte, l'idea di passare a «Fabbriche di Vallico e Vergemoli» non piace: «È così lungo che Vergemoli non lo direbbe più nessuno». La consultazione riguarderà anche il labaro comunale: inizialmente fu scelto quello di Vergemoli, ora si potrà scegliere tra sei. Tema sentito anche quello dei Santi patroni. A Figline e Incisa, la scelta era caduta sull'incisano Sant'Alessandro. Ma i figlinesi non ci stavano, «il nostro San Romolo è il fondatore della diocesi». Così, la sindaca Giulia Mugnai, incisana, ha deciso che patroni siano entrambi. Ma la festività, 6 luglio, è quella di San Romolo Figline, perso il sindaco, si è tenuta la festa. San Piero a Sieve invece ha imposto a Scarperia San Pietro, che per molti ha il merito di un miracolo: il 29 giugno 1919 erano tutti in strada per la processione e scamparono al terribile terremoto. E se qualcuno temeva di essere oscurato dalla più famosa Scarperia, in realtà, quel «San Piero» fa buon gioco: all'Expo è apparso tra i borghi più belli d'Italia, l'autodromo ora risulta parte del nuovo Comune. Ed è persino sull'etichetta dell'Acqua Panna.

Giulio Gori
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 13/10/2015 Pagina: /

FIGLINE

IL FATTO

LO STRANIERO HA FATTO AVANCES SEMPRE PIU' PESANTI E PALPEGGIATO UNA BRASILIANA DI 35 ANNI

L'ALLARME

QUANDO LA TRENTENNE HA URLATO UNO DEI PRESENTI HA CHIAMATO SUBITO L'ARMA PER AIUTARLA

Perseguita una donna Arrestato alla festa in piazza

Marocchino fermato per violenza sessuale

DOVEVA essere una festa. Una festa in piazza con una grande partecipazione di gente, stranieri ma anche tanta gente del posto. La festa peraltro si svolgeva in una piazza del centro cittadino di Figline.

Poi le cose hanno preso una brutta piega e sul posto sono stati chiamati i carabinieri del Nucleo Radiomobile per un intervento urgente a seguito di una violenza sessuale.

I militari dell'Arma sono arrivati in meno di due minuti e questa tempestività nell'intervento ha fatto sì che il colpevole sia stato pizzicato ancora sul posto, visto che non aveva fatto in tempo a dileguarsi e far perdere le tracce. La situazione è diventata da codi-

L'uomo ha cominciato a palpeggiarla in maniera sempre più pressante. Le ha palpato il sedere con insistenza. Lei si è rigirata e si è ribellata con determinazione. Lui però, non contento, ha proseguito con un ultimo "affondo" sessuale che ha scatenato la rabbia della vittima la quale ha urlato per chiedere aiuto. Uno dei presenti ha chiamato il 112 e i militari dell'Arma sono comparsi subito come per magia. Hanno parlato con la vittima che ha indicato loro il marocchino che cercava di defilarsi. E' stato bloccato e identificato.

Lo stesso è stato identificato per un marocchino 26enne, in Italia senza fissa dimora, che è stato arrestato per violenza sessuale e trattenuto presso la camera di sicurezza della Compagnia di Figline, diretta dal capitano Luca Mercadante, a disposizione della magistratura fiorentina. I giudici dovranno decidere adesso come procedere nei confronti del fermato. Intanto dovrà essere convalidato lo stato di fermo dell'extracomunitario.



Nella foto d'archivio un carabiniere in servizio. L'altra sera i militari sono intervenuti alla festa in piazza a Figline

CARABINIERI

L'intervento rapido dei militari è stato decisivo per bloccare l'uomo

ce penale intorno alle ventuno quando una delle ragazze che si trovava alla festa, una brasiliana di 35 anni, ha cominciato a subire pesanti avances da parte di uno dei presenti, un magrebino sconosciuto. L'uomo sembrava aver bevuto qualcosa di troppo e si era fatto esageratamente audace con questa donna appena conosciuta. Lei non ha gradito molto tutte queste attenzioni ma ha sopportato fino a quando la situazione non è degenerata.



Il governatore Enrico Rossi e il consigliere per il lavoro, Gianfranco Simoncini. Ieri c'è stato un incontro sulla Bekaert

IL VERTICE TAVOLO ISTITUZIONALE PER GARANTIRE IL FUTURO «Bekaert, la Regione seguirà il caso» Resta la preoccupazione per gli esuberi

INCONTRO in Regione per parlare della Bekaert di Figline, la multinazionale belga che ha rilevato lo stabilimento valdarnese della Pirelli. Un incontro richiesto dai sindacati per un confronto con l'azienda che doveva servire per capire quali sono le prospettive future della fabbrica. Al tavolo c'erano il Comune di Figline e Incisa e Metrocittà.

AL TERMINE Gianfranco Simoncini, consigliere per il lavoro del presidente Rossi, ha preso atto del piano industriale presentato da Bekaert «che conferma un ruolo strategico di Figline all'interno della nuova società, e prospettive

significative per le attività di ricerca e sviluppo. Resta tuttavia la preoccupazione, riferita dai sindacati - precisa una nota -, per gli esuberi prospettati dall'azienda».

SIMONCINI ha assicurato che la Regione «continuerà a seguire la vicenda ed è disponibile per un eventuale protocollo d'intesa». «E' stato un incontro positivo - ha commentato il sindaco Giulia Mugnai - in quanto è emersa la volontà delle istituzioni di essere dentro un percorso delicato in cui comunque resta ancora da affrontare nel dettaglio la salvaguardia dei livelli occupazionali».

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno



Data 13/10/2015 Pagina: /

AMBIENTE NON MANCANO LE PROTESTE MA IL COMUNE VA AVANTI Figline, abbattuti altri dodici alberi a rischio E presto gli operai si sposteranno a Incisa

DA IERI MATTINA gli operai sono tornati nel viale Galilei, a Figline, dove verranno abbattuti altri dodici pini. Un intervento che qualcuno ha contestato pesantemente, mentre per il Comune si tratta di un doveroso lavoro di messa in sicurezza.

«**L'ABBATTIMENTO** – spiega una nota della stessa amministrazione – è dovuto al fatto che le dimensioni raggiunte dalle piante non sono più compatibili con la mancanza di radici. L'intervento rientra nel piano di messa in sicurezza delle aree verdi con presenza di alberi pericolanti o a rischio

VIALE GALILEI SICURO Le dimensioni delle piante non sono più compatibili con la mancanza di radici

su cui il Comune sta intervenendo da diversi anni e che ha permesso di non registrare danni durante gli eventi di forte vento come nel marzo scorso».

IL VIALE Galilei ha visto ridursi notevolmente la vegetazione che lo ha contraddistinto per decenni, perché i controlli dei tecnici hanno da tempo rilevato la peri-

colosità degli alberi considerando anche le tante abitazioni che lo costeggiano, sulle quali sarebbero potuti cadere in caso di particolari eventi atmosferici.

DOPO IL VIALE Galilei, dove verrà istituito un restringimento di carreggiata, i «tagliatori» si sposteranno a Incisa, soprattutto in via Castellana (ma non solo) dove sono tanti gli alberi a rischio crollo. Trattandosi di una strada collinare ad alta densità di traffico occorre metterla in sicurezza. Logicamente, dove possibile, le alberature abbattute verranno sostituite con altre piante.

Paolo Fabiani



Gli operai al lavoro in viale Galilei a Figline per tagliare altri dodici alberi

Data 14/10/2015 Pagina: /

"Per ora i Jazz restano vietati in direttissima", la conferma dell'Ansf. "Dieci minuti in più di tragitto per la sicurezza di tutti"

di Glenda Venturini

L'Agenzia Nazionale di Sicurezza Ferroviaria ha presentato stamani il Rapporto annuale sulla sicurezza delle ferrovie italiane, a Firenze. E a margine della conferenza il direttore dell'Ansf ha confermato che dopo l'incidente alla porta di un jazz nella galleria di San Donato, quei treni restano vietati in Direttissima finché non saranno concluse le indagini

La verifica sui treni Jazz, dopo l'incidente del 20 luglio scorso con una porta saltata dentro la galleria del San Donato, "è in corso, e sono abbastanza ottimista che finirà in tempi piuttosto brevi". Ad affermarlo, oggi, è stato Amedeo Gargiulo, direttore dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie, a margine della presentazione del rapporto 2014 sulla sicurezza a Firenze. Lo riferisce l'Ansa.

"Nelle more di questa verifica, che ovviamente non si fa in pochi giorni, abbiamo posto un divieto cautelativo ai treni Jazz, nati non per l'Alta velocità ma per servizi regionali veloci, a girare sulle linee ad Alta velocità dove possono incrociare treni che viaggiano a 250-300 all'ora". Secondo Gargiulo "tutti gli elementi ci dicono che dovrebbe essere un fatto episodico, ma siamo andati più a fondo".

Il direttore dell'Ansf chiede per questo un po' di pazienza ai pendolari valdarnesi: "ci vuole un pizzico di disponibilità da parte degli utenti, che sono arrabbiati perché ci vogliono 10 minuti in più sulla tratta Arezzo-Firenze, ma sono 10 minuti che permetteranno di viaggiare più sicuri".

Una richiesta che non è piaciuta al portavoce del Comitato Pendolari del Valdarno, Maurizio Da Re: "Parole senza senso e provocatorie del direttore dell'Agenzia nazionale della sicurezza ferroviaria, Gargiulo. E' evidente che non ha capito o non gli interessa capire la situazione dei treni e dei pendolari del Valdarno".

Il Rapporto sulla sicurezza ferroviaria.

La conferenza di questa mattina era dedicata alla presentazione dei dati del Rapporto (<https://www.ansf.it/documents/19/550880/Rapporto%20annuale%202014.pdf>): numeri che mettono in luce come, seppure in Italia gli incidenti e le vittime sui binari negli ultimi anni siano diminuiti, occorre tenere alta l'attenzione sui comportamenti individuali scorretti in prossimità dei treni o nelle stazioni ferroviarie. Dal 2006 al 2014 le vittime della ferrovia sono calate del 19,7%. Nel 2014 si sono registrati 53 morti e 41 feriti gravi, e di questi il 73% degli incidenti è dovuto alla presenza di pedoni sui binari. In Toscana, nel 2014 sono stati 9 gli

Data 14/10/2015 Pagina: /

Progetto Tiroide dell'ANT: per due giorni 60 visite gratuite a Matassino

di Glenda Venturini

Il 23 e il 24 ottobre torna la campagna di prevenzione oncologica promossa dall'Associazione Nazionale Tumori. Saranno messe a disposizione 60 visite gratuite per la diagnosi precoce dei noduli tiroidei. Necessaria la prenotazione

Il 23 e il 24 ottobre tornano, anche a Figline, le giornate dedicate alla prevenzione oncologica. Per l'occasione, l'Associazione Nazionale Tumori ha deciso di mettere a disposizione dei cittadini del Valdarno fiorentino 60 visite gratuite per la diagnosi precoce dei noduli tiroidei. Una iniziativa attivata con il patrocinio del Comune di Figline e Incisa e in collaborazione con la Sezione Soci Coop di Figline-Rignano sull'Arno e Farmavaldarno.

Le visite si svolgeranno presso l'ambulatorio di via Pisacane a Matassino, messo a disposizione proprio da Farmavaldarno. Il tutto nell'ambito del progetto Tiroide ANT, che si pone l'obiettivo di identificare e localizzare le formazioni nodulari ghiandolari - non evidenziabili con il solo esame clinico - attraverso l'esame ecografico.

"Ogni campagna di prevenzione è fondamentale per richiamare l'attenzione della cittadinanza sulla nostra salute - commenta l'assessore Ottavia Meazzini - prenotarsi a queste visite gratuite rappresenta un'occasione per scongiurare i rischi legati all'insorgenza delle patologie".

I controlli si svolgeranno nelle due giornate, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 e sono riservati ai residenti nei comuni di Figline e Incisa, Rignano e Reggello. Dal 15 al 21 ottobre (ore 9-13) sarà possibile prenotarsi al numero 349.0693571. Per ulteriori informazioni, è a disposizione il sito www.ant.it (<http://www.ant.it>).



Figline e Incisa
Valdarno



Data 14/10/2015 Pagina: 28

VALDARNO

PER I RESIDENTI DI FIGLINE, INCISA RIGNANO REGGELLO
IL 23 E 24 OTTOBRE GIORNATE DI PREVENZIONE ONCOLOGICA
ANT PROPONE 60 VISITE GRATIS PER LA DIAGNOSI PRECOCE DEI
NODULI TIROIDEI (9-13 E 14-18, AMBULATORIO VIA PISCANE 31)

Calcinacci e altri rifiuti scaricati a caso Le spese per rimuoverli vanno in Tari

FIGLINE INCISA Eppure Aer li ritira gratis: basta una telefonata

di PAOLO FABIANI

L'ABBANDONO dei rifiuti fuori dai cassonetti negli ultimi tempi ha subito un'impennata, almeno nel territorio di Figline e Incisa, è diventata quasi una «moda», una tendenza che dimostra quanta ignoranza e inciviltà ci siano ancora in giro.

Una vera e propria «mania» che regolarmente viene fotografata e pubblicata sui social acuendo un fenomeno di degrado che non giova certo a nessuno.

Di recente sono stati trovati una cinquantina di sacchi neri lungo l'Arno, contenenti i calcinacci di una ristrutturazione edile, ma in giro non è difficile trovare materassi, reti da letto e interi lotti di mobili in disuso, materiali che peraltro Aer ritira gratis a domicilio: basta una telefonata, gratis anche quella.

In tante stazioni ecologiche si buttano i sacchetti a terra con i cassonetti semi vuoti, c'è chi si allena al «lancio del sacchetto» gettandolo dal finestrino dell'auto, senza fermarsi. Inevitabilmente il problema continua a finire in consiglio comunale, l'ultima interrogazione presentata è quella di Simone Lombardi, capogruppo di «IdeaComune», il quale: «Premettendo di non conoscere le iniziative intraprese per migliorare il livello di raccolta differenziata e ridurre la quantità di rifiuti prodotti e che non basta attivare due corsetti nella scuola per salvarsi l'anima», chiede all'amministra-



Una discarica improvvisata in tutto il suo desolante degrado; sotto, l'assessore all'ambiente Lorenzo Tilli: aspetta un sì della Prefettura sull'installazione di telecamere

UNO 'SPORT' DIFFUSO
Lanci di sacchetti dai finestrini delle auto, materassi e reti
E poi è tutto postato sui social

zione «i dati della raccolta dei rifiuti per località (nel Comune ci sono tre diversi sistemi: porta a porta, chiovetta, differenziata) e confrontati a quelli dei due anni precedenti; le iniziative in programma per sanare la situazione di degrado denunciata; l'intenzione dell'amministrazione circa

l'avvio di una fase di studio per la definizione di un unico sistema di raccolta in tutto il Comune».

ALLA BASE di tutto c'è il livello culturale di chi trascura le norme fondamentali per una convivenza civile: «Mi sono permessa di richiamare un paio di persone che gettavano sacchi fuori dai cassonetti - ha scritto una signora su Facebook - mi hanno risposto che non erano fatti miei e che non rompiessi...» i cassonetti sono quelli delle Fornaci, nel Comune di Reggello ma confinante con In-



Figline e Incisa. Infatti in più occasioni qualche cittadino si è preso la briga di redarguire chi sbagliava, ma ha sempre prevalso l'arroganza. Comunque l'elenco dei luoghi degli «abbandoni» è molto lungo, e forse solo applicando pesanti sanzioni pecuniarie si può ridurre il fenomeno, non fermarlo, visto che finora sono state elevate una trentina di multe e si continua ancora.

L'ASSESSORE TILLI 'Telecamere ed educazione'

«ASPETTIAMO da mesi una risposta dal Comitato provinciale per l'ordine pubblico sul nostro progetto di installazione di telecamere, ma ogni volta ci rispondono è questione di giorni. Ma quanti?». Lorenzo Tilli, assessore all'ambiente è preoccupato: «Le multe si possono fare solo in flagranza, i controlli sono affidati ad Aer che qui ha un solo ispettore. Non è facile pescarli, o risalire ai vandali tramite i rifiuti. Ritengo si debbano utilizzare sia il bastone che la carota: il bastone sono le multe, la carota è l'educazione ad un corretto smaltimento. Per questo venerdì a Figline, in via Gramsci, e quello dopo a Incisa, i tecnici di Aer forniranno spiegazioni ai cittadini». L'assessore apre a visite guidate alle due ecostazioni del Burchio e dello Stecco: «Bisogna intervenire sulle scuole, i ragazzi possono fare leva sugli adulti». Ogni intervento di Aer al di fuori della convenzione - rimarca l'assessore - ha costi che ricadono su gli utenti. Lo smaltimento dei 50 sacchi di calcinacci privati è costato 2mila euro che ricadranno sulla Tari. Eppure le raccolte ingombranti a domicilio non costerebbero nulla.

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 14/10/2015 Pagina: 28

REGGELLO LA SINGOLARE VICENDA DI 'THE SMART GALLERY': SPARITE ATTIVITA' E DIPENDENTI. E QUALCUNO AZZARDA UN'IPOTESI...

Il centro commerciale fantasma come studio cinematografico

IL CENTRO commerciale «The Smart Gallery» ha chiuso i battenti e dalla scorsa settimana anche il bar ha cessato l'attività. Nessuna certezza sul futuro dei locali, ma c'è chi avanza l'ipotesi che gli ambienti possano essere utilizzati come 'studios' cinematografici: le caratteristiche della superficie corrisponderebbero. Manca qualsiasi comunicato ufficiale sul totale svuotamento del centro commerciale: «A noi - spiega l'assessore alle attività produttive di Reggello Adele Bartolini - i sindacati avevano chiesto la disponibilità a partecipare ad un'assemblea con la proprietà, abbiamo assicurato la nostra presenza, poi più nulla. Questo un mese fa». Anche per quanto riguarda i dipendenti nessuna nota. Si possono fare solo supposizioni. E cioè che siano stati smistati nei vari outlet (Lec-



Il centro (con le sue riproduzioni di statue celebri) sorge a due chilometri da 'The Mall': nella primavera 2014 venne annunciato un piano di rilancio

L'ASSESSORE BARTOLINI
«I sindacati ci chiesero la disponibilità per un'assemblea ma non si è saputo più niente»

cio e Barberino) senza contrazione dei livelli occupazionali. Adesso la «Smart gallery» con i negozi del lusso sembra diventata quasi un villaggio fantasma, perfino le insegne sono state coperte, altrimenti c'è da pagare la pubblicità, ci sono rimaste le scritte «asiatiche» e le statue, le riproduzioni di sculture celebri che dovevano rappresentare il fiore all'occhiello del piano di rilancio, quello presentato nella primavera del 2014 da una nuova società che aveva preso in gestione la grande area commerciale sorta a un paio di

chilometri dal The Mall, una nuova società che prevedeva anche l'organizzazione di eventi particolari (come del resto è accaduto per le festività di fine anno), però qualche negozio nel frattempo si è spostato nell'ampliamento dell'area degli outlet. La ciliegina sulla torta, così come presentata nel corso di un'affollata conferenza stampa, doveva essere quella che ogni boutique avrebbe fatto indossare i propri 'capri' alle statue posizionate nel piazzale centrale della 'galleria', un'idea originale che venne risaltata a livello mediatico, ma che forse non ha attecchito sulla eventuale clientela che mirava a spostarsi sempre più verso i vicini outlet. Tuttavia nel centro commerciale, nonostante i negozi siano tutti chiusi, continuano i controlli anche dei carabinieri.

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno



AMBIENTE E PREVENZIONE

CASSE ESPANSIONE
PARTIRANNO I CANTIERI PER
LE CASSE DI ESPANSIONE
DA REALIZZARE A FIGLINE

DIGA DI LEVANE NEL 2016
L'INNALZAMENTO DELLA DIGA
DI LEVANE RIENTRA NELLA
SECONDA TRANCHE DI FONDI

di STEFANO VETUSTI

NON C'È più tempo da perdere. Il clima che cambia, i disastri che si ripetono sono lì a darcene conferma. E il governo stringe i tempi per arginare il rischio idrogeologico. A Firenze, entro la fine del mese, grazie al via libera della Corte dei conti, arriveranno 55 milioni di euro per mettere in sicurezza l'Arno. Non bastano. Ma almeno, 50 anni dopo la disastrosa alluvione del 1966 nei quali non è stato fatto quasi nulla, si comincia. Per la prima volta in Italia il governo ha varato un piano da 1300 milioni di prevenzione contro il rischio alluvioni. Si chiama Italiasicura. Finanzia opere subito cantierabili. Tra l'altro, creerà circa 20 mila posti di lavoro per ogni miliardo di investimento, tra occupazione diretta e indotta. Oltre ai 1300 milioni, il piano prevede a livello nazionale di attivare altri 7 miliardi di interventi per i prossimi 5 anni. Mira a fare prevenzione nelle aree più a rischio, innanzitutto alcune grandi aree metropolitane (Genova, Milano, ma anche Olbia, Padova, Pescara, Parma, oltre a Firenze). La prima tranche, subito disponibile, è di 650 milioni. Di questi il 10% - circa 65 milioni - è diretto alla Toscana. Saranno nelle casse della Regione entro la fine del mese. E dei 65 milioni, 55 milioni sono per Firenze. Non solo per l'Arno. Ma anche per i torrenti Mensola e Mugnone. Avuto il via libera dalla Corte dei conti, il prossimo passaggio burocratico è la fir-

Arno, piovono 55 milioni «Ecco il piano sicurezza» *Sbloccati i fondi dal governo. Via ai cantieri*



L'alluvione del '66 a Firenze e, a destra, Mauro Grassi



MUGNONE E MENSOLA

Tra gli interventi anche quello alle Cure per adeguare l'alveo del Mugnone e quello per il Mensola

ma di un accordo di programma tra ministero dell'ambiente, Regione, Città metropolitana. Grande soddisfazione del sindaco Nardella, che proprio l'altra sera ha dato l'annuncio dei fondi in arrivo per l'Arno alla trasmissione Ballarò, su Rai3. Palazzo Vecchio conta di arrivare all'accordo di programma con governo e Regione entro il 4 novembre. Il modo migliore per ricordare l'anniversario dell'alluvione, facendo vedere che finalmente si fa qualcosa di concreto. «Siamo alla fine del procedimento, a giorni andremo alla firma degli accordi» sottolinea Mauro Grassi, 64 anni, fiorentino, ex Irpet e Regione Toscana, direttore della struttura di Palazzo Chigi che si occupa della prevenzione nazionale sul rischio idrogeologico. Ma come verranno impiegati i 55 milioni? L'opera principale è la cassa di espansione a Figline, con i lotti Leccio e Prulli. Altre casse di espansione verranno realizzate alle porte di Figline, a Pizziconi, così come al lotto Restone. Poi c'è l'intervento sul Mugnone, alle Cure, un'opera che costa 5 milioni. Per la seconda tranche di 650 milioni se ne parlerà la prossima primavera. Per Firenze si parla di altri 43 milioni di euro. In questo caso l'opera principale è il cantiere di Levane, dove la diga dell'Enel verrà innalzata. Il piano di prevenzione nazionale deciso dal governo, circa 8 miliardi e 300 milioni in cinque anni, rappresenta la cifra stanziata dai precedenti governi in 15 anni, si fa notare da Palazzo Chigi. Con una punta di orgoglio.



Figline e Incisa
Valdarno



Data 15/10/2015 Pagina: 29

«GIU' LE MANI DALL'OSPEDALE»

LO SLOGAN SARA' SULLO STRISCIONE IN TESTA AL CORTEO CHE SI CHIUDERA' DAVANTI AL MUNICIPIO

I COBAS: «PERCHE' IL COMUNE NON INTERVIENE»

Due ore di corteo per il Serristori Percorso e adesioni

FIGLINE *I dettagli della fiaccolata*

di PAOLO FABIANI

LO SLOGAN sarà «Giù le mani dal Serristori» e verrà scritto sullo striscione che aprirà la fiaccolata del 30 ottobre promossa dai Cobas, appoggiata da molte associazioni e gruppi politici, a difesa dell'ospedale figlinese, una manifestazione notturna per «tenere accesa la luce sullo smantellamento del Serristori». Il concentramento dei cittadini è fissato per le 21 davanti al portone dell'ospedale, da dove si muoverà il corteo che proseguirà per piazza XXV Aprile, via Garibaldi, via Petrarca, via Pignotti, via Gramsci (circa 500 metri della regionale 69), quindi i manifestanti svolteranno per via Locchi fino a piazza Serristori, per imboccare corso Matteotti, poi piazza Ficino, piazza Averani, via Santa Croce, piazza San Francesco e via XXIV Maggio e concludersi davanti al palazzo comunale.

Si tratta di un paio d'ore di fiaccolata nel centro storico cittadino che, secondo gli organizzatori, dovrebbe sensibilizzare l'opinione pubblica su un problema di vitale importanza per il territorio, qual è, appunto, la sopravvivenza del presidio sanitario figlinese.

L'arrivo davanti al Municipio sta a dimostrare il carattere politico che viene dato all'iniziativa. «Così come la fiaccolata ha un valore simbolico per fare luce sui tanti giochi scuri e camarille che da tempo sono stati orditi contro l'ospedale ai danni dei cittadini e dei lavoratori – spiegano infatti Andrea Calò, Domenico Mangiola Valentina Fontanelli delegati Cobas Rsu dell'Asl 10 –, la scelta del Palazzo Municipale come punto di arrivo ha il significato di denunciare la responsabilità politica, morale e materiale che l'attuale amministrazione comunale sta avendo in questo progressivo smantellamento che mette a serio rischio le sorti dell'ospedale, la sua vocazione pubblica al servizio dei bisogni dei cittadini, il diritto alla salute e la stessa tenuta occupazionale».

Il documento presentato dai Cobas a supporto della manifestazione è stato sottoscritto dal Comitato Salvare il Serristori, dal Calcit Valdarno fiorentino, Fratres di Figline, Comitato per la difesa della sanità pubblica, Crest, Acli UniArno, Anpi Rignano/Reggello, dai gruppi consiliari 5 Stelle, IdeaComune, Forza Italia-Udc e Salvare il Serristori.



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Data 15/10/2015 Pagina: 29

INCISA DENUNCE AI CARABINIERI

Ladri in azione al Burchio durante la notte Furto d'auto dopo l'intrusione in appartamento

LADRI in azione nella frazione incisana del Burchio, fra la refurtiva anche una Fiat Bravo. I colpi sono stati messi a segno la notte scorsa quando i malviventi, sicuramente più di uno, sono entrati in un appartamento del centro urbano riuscendo a rubare solo una catenina d'oro e poco altro, quindi si sono allontanati, forse a piedi, lungo la provinciale che porta a Incisa. Strada facendo hanno imboccato una via laterale dove hanno visto un'auto in sosta, che dopo averla aperta ci hanno caricato alcuni arnesi da lavoro trovati sotto il porticato di una casa vicina per un valore di qualche centinaio di euro. «L'auto – precisa invece il proprietario Ivano Rubegni che ha denunciato il furto – ne valeva invece sette o ottomila, e chissà adesso quante contravvenzioni mi arriveranno a casa». I carabinieri ritengono invece che la Bravo sia servita ai ladri solo per tornare a casa, magari nella zona.

P.F.

Data 16/10/2015 Pagina: /

Aggredisce la cameriera di un locale del centro, intervengono i carabinieri: arrestata

di Eugenio Bini

Parapiglia ieri sera intorno alle 22 e 30 in un locale del centro di Figline. Cliente aggredisce cameriera del bar colpendola con una testata e rompe la vetrina del locale con un posacenere. Intervengono i carabinieri che l'arrestano per estorsione, lesioni e danneggiamento.

Serata movimentata ieri in centro a Figline. Una cliente aggredisce la cameriera di un bar e finisce in manette per estorsione, lesioni e danneggiamento. Tutto perchè voleva bere senza pagare.

Il fatto si è verificato intorno alle 22 e 30 in piazza Marsilio Ficino. In un bar della centralissima piazza Marsilio Ficino una donna, una 48enne tunisina, già nota alle forze dell'ordine, entra nel locale e pretende una bevanda alcolica senza pagare. La banconista si rifiuta e lei prima la minaccia di morte poi passa alle vie di fatto: la lancia un posacenere che distrugge la vetrina del locale e poi la colpisce in pieno volto con una testata.

Qualcuno chiama la centrale operativa dei carabinieri che giungono sul posto e arrestano la tunisina per estorsione, lesioni e danneggiamento. La banconista ha riportato un trauma cranico ed è stata soccorsa dall'ambulanza del 118.

Data 16/10/2015 Pagina: /

Ispezioni sui treni, ecco il report del primo semestre 2015: ma dal Valdarno piovono critiche

di Glenda Venturini

I risultati sono aggregati e non indicano gli esiti sulle singole linee. Anche per questo, forse, i pendolari valdarnesi non si riconoscono in quelle percentuali: dove tra l'altro si legge persino di un miglioramento dei sistemi di condizionamento, rispetto allo scorso anno

Dopo un'estate da incubo, leggere quel +2% accanto ai dati sul funzionamento dei condizionatori a bordo non è piaciuto affatto ai pendolari del Valdarno. Eppure quelli appena pubblicati sono i risultati dei controlli a bordo dei treni toscani, effettuati dagli ispettori regionali in incognito.

Il report è relativo al primo semestre del 2015, e mostra diverse criticità. I controlli degli ispettori hanno infatti evidenziato numerosi casi di mancato rispetto degli standard di qualità previsti dal contratto di servizio tra Regione Toscana e Trenitalia: ed è proprio sulla base delle loro segnalazioni che vengono calcolate le sanzioni per il gestore del servizio ferroviario regionale.

Le performances peggiori di Trenitalia riguardano la mancanza di comunicazioni a bordo, la composizione dei treni prevista dal contratto di servizio (con conseguente sovraffollamento, nei casi in cui la composizione non era stata rispettata). Altre criticità evidenziate, anche se con percentuali di incidenza minori, sono le toilette troppo spesso chiuse, i casi di riscaldamento non funzionante (considerato il periodo tra il 1 dicembre 2014 e il 28 febbraio 2015), la carenza di informazioni sia in stazione che a bordo.

Ma sul fronte del condizionamento, la situazione è paradossale, almeno dal punto di vista dei pendolari valdarnesi. Il fatto è che i dati pubblicati sono "aggregati", nel senso che riuniscono in un'unica tabella tutti i controlli effettuati, senza distinguerli in base alle singole linee. E questo non consente di capire se sulla Arezzo-Firenze, protagonista di cronache bollenti durante l'estate, abbia avuto anche nei controlli ispettivi un primato sui malfunzionamenti.

Tant'è, ecco che il condizionamento a bordo risulta migliorato rispetto al 2014: del 2%, per la precisione. Incorre comunque nelle sanzioni, perché l'adeguatezza (misurata nei controlli eseguiti dal 15 giugno al 15 settembre 2015) si ferma al 79%, ben al disotto del 98% imposto come soglia minima dal contratto di servizio. Ma comunque migliore del 77% dell'anno prima.

"Rinnovo l'invito all'assessore regionale Ceccarelli a rendere pubblici i dati sulle ispezioni specifiche di luglio con i risultati e gli esiti dei controlli in dettaglio, giorno per giorno, treno per treno", commenta il protavoce del Comitato, Maurizio Da Re. "Il 5 agosto avevamo chiesto come comitato alla Regione di conoscere i controlli di luglio sulla linea aretina, indicando anche i treni più critici e 'bollenti', in particolare quelli dalle ore 15 alle 20, a maggiore frequentazione dei pendolari, che vanno sulla Direttissima. Se i controlli degli ispettori non vengono previsti ed effettuati in modo efficace e mirato su campioni significativi, i risultati sono inaccettabili per i pendolari, come quelli resi pubblici oggi".

Data 16/10/2015 Pagina: 30

FIGLINE

Smaltimento dei rifiuti A «lezione» con i tecnici Aer

E' TRASCORSA una settimana da quando qualcuno ha spaccato il contenitore degli indumenti che Aer ha posizionato nella stazione ecologica del viale Brucalassi, e ancora nessuno si è preso la briga di rimetterlo al posto, per cui ancora a terra ci sono i sacchi dei vestiti che i cittadini avevano depositato al suo interno affinché venissero riciclati dalla ditta convenzionata. Adesso, con la pioggia di questi giorni, cominciano anche a muffare. Intanto oggi i tecnici di Aer e del Comune saranno davanti ai cassonetti di via Gramsci, a Figline, per fornire agli utenti (interessati) eventuali ragguagli sul corretto smaltimento dei rifiuti: «Abbiamo spostato questa ecostazione dietro suggerimento di tanti cittadini (prima era lungo la strada) – precisa l'assessore all'ambiente Lorenzo Tilli -, si tratta di una soluzione sperimentale per non penalizzare gli utenti del centro storico con lo spostamento dei cassonetti oltre la strada, e per limitare l'abbandono scellerato dei rifiuti».

P.F.

Data 16/10/2015 Pagina: /

Sono cinque e dicono di essere funzionari Enel. Pretendono di entrare in casa. Attenzione

di Monica Campani

Già da un po' di giorni si aggirano a Figline. Oggi hanno bussato ad alcune abitazioni di via Strasburgo. Minacciano ingiunzioni da parte del Tribunale

Solo quando il proprietario dell'abitazione alla quale avevavo suonato ha preso il telefono per chiamare i carabinieri se ne sono andati e di corsa. Ancora una volta a Figline, infatti, persone che si sono qualificate come funzionari Enel hanno tentato di entrare in casa, di controllare le utenze e di far firmare un contratto per la modica cifra di 500 euro.

Nella zona erano già passati in estate. Sono in cinque, tre donne e due uomini. Davanti al rifiuto di aprire la porta delle proprie abitazioni minacciano ingiunzioni del Tribunale. Dicono che intendono proporre un contratto con tariffe più convenienti.

Casi simili, sempre a Figline, si sono verificati nel mese di luglio (<http://valdarnopost.it/news/ancora-in-azione-finti-operatori-enel-se-non-firma-l-azienda-le-fara-pagare-500-euro>). E in quell'occasione Enel si rivolse ai cittadini. Prima di tutto i dipendenti Enel sono in possesso di tesserino con foto e numero. Poi nessuno può obbligare qualcuno a cambiare contratto o può esercitare il diritto di riscuotere denaro nelle case. Per quanto riguarda i contatori il personale di Enel distribuzione effettua controlli a distanza e non certo nelle abitazioni. Se fosse necessario il personale autorizzato è munito di speciale tesserino di riconoscimento.

Oggi hanno di nuovo suonato i campanelli della zona di via della Comunità Europea. Hanno anche insistito. Ma quando uno dei residenti ha voluto chiamare i carabinieri sono andati via. L'invito è, dunque, a prestare attenzione. Nel caso in cui vi fossero dubbi è bene chiamare sempre i carabinieri.



Data 16/10/2015 Pagina: /

Risultati fallimentari, l'amministrazione e Aer annunciano: "I cassonetti verranno spostati da via Gramsci"

di Eugenio Bini

Sopralluogo dell'assessore Tilli con i responsabili di Aer ai cassonetti di via Gramsci: "Risultati negativi con la nuova collocazione, così come è stato con le precedenti". E l'assessore annuncia: "A breve verranno eliminati i cassonetti dalla via e sistemati in aree diverse". Tra le ipotesi la stazione e piazza Salvo D'Acquisto: "Purtroppo aumenteranno i disagi per i cittadini del centro storico, ma non ci sono altre soluzioni".

Anche la nuova collocazione dei cassonetti in via Gramsci non ha dato risultati positivi e l'amministrazione annuncia drastici cambiamenti dopo Autumnia.

Ormai da giorni infuria infatti la polemica sulla nuova disposizione, con l'abbandono di rifiuti sotto le mura: "Purtroppo da anni in questa zona si verifica il problema dell'abbandono e anche la nuova collocazione non ha dato risultati positivi" sottolineano sia l'assessore Lorenzo Tilli che il responsabile di Aer, Gianfilippo Mannelli.

"La nuova disposizione della stazione ecologica è una sperimentazione per venire incontro ai cittadini del centro storico: come erano collocati precedentemente creavano problemi di sicurezza, visto che i rifiuti erano ammassati all'esterno ed i cittadini a volte dovevano conferire i sacchetti direttamente dalla strada - spiega Lorenzo Tilli - purtroppo la nuova collocazione, oltre ad un fattore estetico, crea evidenti problemi di degrado per la mancanza anche di senso civico di alcune persone".

Un problema di difficile soluzione, secondo Mannelli, e che richiede interventi drastici secondo l'assessore Tilli che annuncia: "Per questi motivi in breve tempo, già dopo Autumnia, toglieremo i cassonetti da via Gramsci, posizionandole in aree più periferiche. La zona? O l'area limitrofa alla stazione o piazza Salvo D'Acquisto, consapevoli purtroppo dei disagi che comporterà ai cittadini, soprattutto anziani, del centro storico".

Soluzioni alternative al momento non ce ne sono, secondo l'amministrazione: "Piazza Bonechi è inutilizzabile dai mezzi di Aer". Mentre per i cassonetti interrati il costo sarebbe troppo elevato, così come per il porta a porta considerato troppo complesso e anche antiestetico da attuare nel centro storico.

E poi c'è la questione del gestore unico che paralizza attualmente gli investimenti: il Comune di Figline e Incisa è servito ed è socio attualmente di Aer ma rientra nella gara per il nuovo gestore. Il capoluogo valdarnese, come del resto Rignano, si ritrova così in una specie di "limbo", in attesa che venga affidata la gara.

Data 16/10/2015 Pagina: /

Consiglieri M5S in visita nelle scuole, non vengono fatti entrare: "Circolare lo vieta". I pentastellati: "Il nostro obiettivo è vigilare sulla sicurezza"

di Glenda Venturini

Lorenzo Naimi, consigliere comunale, e Giacomo Giannarelli, consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, avrebbero dovuto visitare stamani 12 scuole e 4 asili di Figline. Ma alla prima tappa di San Biagio lo stop: porte chiuse. "Assurdo, abbiamo poteri ispettivi che ci vengono dalla legge", replicano. "Questo non ci fermerà"

Un sopralluogo in sedici scuole figlinesi, per verificare lo stato degli edifici, capire quali sono i problemi e rilevare eventuali problemi di sicurezza. Lo avevano programmato per questa mattina, i consiglieri del Movimento 5 Stelle di Figline Incisa, Lorenzo Naimi, e il consigliere regionale Giacomo Giannarelli.

Ma non è stato possibile: già alla prima tappa, la scuola di San Biagio, gli operatori non hanno consentito loro di entrare. Hanno parlato di una circolare recente, in cui è chiaramente scritto che non è consentito l'ingresso nell'edificio scolastico a chiunque non vi lavori o non sia espressamente autorizzato.

"Ci è stato negato l'ingresso nelle strutture dai dirigenti scolastici – segnala Giannarelli - e non abbiamo voluto forzare la mano per rispetto degli studenti. Rivendichiamo il potere ispettivo e soprattutto l'opportunità di verificare con gli occhi, prima che a mezzo stampa, le condizioni in cui versano le scuole del Valdarno. Il fatto che siamo stati tenuti fuori getta purtroppo un'ombra sullo stato di questi edifici, tra i quali nessuno figura nell'elenco di quelli che godranno del contributo governativo per la messa in sicurezza".

I due esponenti pentastellati si sono rivolti alla Prefettura, che ha di fatto confermato il diritto, da parte di chi ricopre cariche pubbliche come quella di consigliere regionale, a svolgere sopralluoghi per fini ispettivi all'interno di strutture pubbliche, senza alcuna autorizzazione o preavviso. La delegazione M5S ha comunque preferito non chiedere l'aiuto delle forze dell'ordine, "per non disturbare lo svolgimento delle lezioni scolastiche e non turbare la serenità dei bambini".

"Il nostro obiettivo era, e rimane, quello di mantenere alta l'attenzione sulle questioni relative alla sicurezza nella scuola. Ricordo – ha commentato Lorenzo Naimi - che nella mensa della materna Martiri Cavicchi è caduto un pannello fonoassorbente la notte tra il 16 e 17 settembre e nella scuola primaria La Massa di Incisa Valdarno erano stati tappati dei carotaggi con dei cartelloni scolastici. Poi c'è l'intonaco caduto alla Petrarca di Incisa e la mancata pulizia dei locali dopo le elezioni alla Leonardo Da Vinci. L'attenzione dell'amministrazione comunale sulle condizioni in cui versano le scuole è vergognosa, e ci auguriamo che non servano dei feriti per dare risposte concrete al problema".

Il tour nelle scuole è un'iniziativa di respiro regionale, per il M5S, che è partito da Aulla e proseguirà in altre zone della Toscana. Perché, spiega Giannarelli, "a mancare sono soprattutto i fondi per l'edilizia scolastica: sui 900 milioni di euro messi a disposizione dal Governo Renzi per tutta Italia, solo dalla Toscana sono arrivate richieste dai comuni per 300 milioni. E' evidente che c'è uno squilibrio, e che la scuola italiana ha bisogno di maggiori investimenti".

"I sindaci sono i primi responsabili per la salute dei cittadini - segnala Giannarelli - per questo non capiamo la chiusura che abbiamo trovato qui a Figline, e anzi ci aspettiamo che chiedano al governo una maggiore attenzione sull'edilizia scolastica, perché non vorremmo mai che l'interesse di partito fosse messo davanti a quello dei cittadini". "A tal proposito – conclude Naimi – ricordo che in Consiglio comunale fu bocciata la nostra mozione che chiedeva al Sindaco di farsi portavoce di un'istanza semplice: inserire l'8x1000 per l'edilizia scolastica".

FIGLINE PREANNUNCIANO UN ESPOSTO

Grillini in visita nelle scuole Ma restano fuori dal cancello

DOVEVANO visitare un quindicina di scuole, ma non sono stati fatti entrare perché un'apposita circolare trasmessa agli organi scolastici l'ha impedito. Pertanto Lorenzo Naimi e Giacomo Giannarelli, consigliere comunale di Figline e Incisa l'uno e consigliere regionale l'altro, entrambi del Movimento 5 Stelle, sono rimasti fuori dal cancello della scuola elementare di San Biagio e per raccontare poi la disavventura fuori dal cancello del plesso Martiri Cavicchi. «Non abbiamo chiamato i carabinieri perché in classe c'erano i bambini e non volevamo turbare nessuno – spiegano –, però abbiamo telefonato in prefettura

dove ci hanno confermato il nostro diritto di accedere nelle scuole anche senza permesso, per cui presenteremo un esposto nelle sedi competenti per far valere le nostre ragioni». Giannarelli ha ricordato che queste visite, «per verificare la sicurezza dei plessi frequentati dai nostri bambini», vengono fatte in tutte le scuole della Toscana, e quelle di Figline non fanno l'eccezione. «Oltretutto – spiega Naimi – si sono verificati alcuni episodi, l'ultimo a metà settembre, che dimostrano la scarsa attenzione dell'amministrazione comunale per l'edilizia scolastica, le condizioni in cui versano le scuole è vergognosa e ci auguria-



«RESPINTI» Giannarelli e Naimi

mo – sottolinea il pentastellato –, che a qualcuno non servano dei feriti per dare risposte concrete al problema». Naimi e Giannarelli non demordono, e nei proddimi giorni si ripresenteranno a scuola.

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Data 17/10/2015 Pagina: 36

FIGLINE IN PROGRAMMA IL 30 OTTOBRE

Fiaccolata per il Serristori Si accendono le adesioni

MENTRE si stanno preparando cartelli, striscioni e fischiotti per la fiaccolata organizzata dai Cobas della Sanità per la salvaguardia e sopravvivenza dell'ospedale Serristori, stanno aumentando le adesioni alla manifestazione in programma alle ore 21 del 30 ottobre prossimo con partenza dall'ospedale e arrivo davanti al Municipio. Gli ultimi ad annunciare la partecipazione, in ordine di tempo, sono stati il Comitato Acqua Beni comuni Valdarno, Comitato promotore referendum abrogativo L.R.T. 28/15, gruppi consiliari Percorso Comune di Reggello, La sinistra di Rignano. «Alla manifestazione-fiaccolata – precisano i delegati Cobas Rsu

Andrea Calò, Domenico Mangiola e Valentina Fontanelli –, che sarà aperta, democratica, pacifica e inclusiva sarà possibile aderirvi fino a un minuto prima dell'inizio del corteo, a condizione – sottolineano – che si condivida la piattaforma e le finalità della manifestazione».

INTANTO, oltre alla doverosa richiesta di permessi da Questura di Firenze, carabinieri e polizia municipale, i promotori della fiaccolata hanno iniziato la campagna di informazione nell'intero Valdarno fiorentino invitando alla completa mobilitazione dei cittadini.

P.F.



Figline e Incisa
Valdarno



Data 17/10/2015 Pagina: 36

FIGLINE: SALUTE MENTALE E BALLO, LEZIONI GRATUITE

TUTTI in pista a Figline per il progetto di danza e fitness, pensato dagli operatori del servizio di Salute mentale 11 dell'Asl 10 in collaborazione con l'Uisp. Si chiama «Bailando. Corsi di balli di gruppo» e partirà il 29 ottobre, un ciclo di lezioni gratuite in compagnia di un istruttore qualificato.

Data 17/10/2015 Pagina: /

Fiaccolata del 30 ottobre in difesa del Serristori: aumentano le adesioni

di Monica Campani

Continuano ad arrivare le adesioni alla manifestazione indetta dai Cobas per il 30 ottobre alle 21.00 contro lo smantellamento dell'ospedale Serristori di Figline

Arrivano nuove adesioni a sostegno della fiaccolata indetta per il 30 ottobre dai Cobas contro lo smantellamento dell'Ospedale Serristori: hanno annunciato la partecipazione anche il Comitato Acqua Bene Comune Valdarno, il Comitato promotore referendum abrogativo L.R.T. 28/15, i gruppi consiliari Percorso Comune di Reggello, La Sinistra di Rignano.

Si aggiungono così al Comitato Salvare il Serristori, al Calcit Valdarno Fiorentino, al Gruppo Fratres di Figline, al Comitato per la Difesa della Sanità Pubblica Valdarno Fiorentino, al Crest, all'Acli UniArno, all'Anpi Rignano-Reggello, ai gruppi consiliari di Figline Incisa Movimento 5 Stelle, Idea Comune, Forza Italia-UDC Salvare il Serristori.

Lo slogan "Giù le mani dela Serritori" sarà l'anima della manifestazione che partirà dal piazzale dell'ospedale alle 21.00 e approderà davanti al palazzo municipale.



Figline e Incisa
Valdarno



Data 17/10/2015 Pagina: /

Sfratti per morosità, tornano i contributi del comune per famiglie in particolari condizioni di difficoltà

di Glenda Venturini

Ne potranno beneficiare famiglie finite sotto sfratto per un licenziamento, oppure per cassa integrazione, separazione, ma anche per malattia o decesso di un familiare. La presentazione delle domande fino al 4 dicembre

Sostegno economico del comune per famiglie finite sotto sfratto a causa di una difficile situazione economica.

Torna il bando del comune di Figline e Incisa, che cerca così di prevenire il fenomeno degli sfratti per morosità, collegato al difficile momento economico. L'avviso appena pubblicato consente l'accesso a un contributo per prevenire l'esecutività degli sfratti per morosità (quelli non ancora convalidati, oppure convalidati ma non ancora esecutivi).

Chi può richiederlo.

Nello specifico, si potrà richiedere il contributo nel caso in cui almeno uno dei componenti del nucleo familiare residente nell'alloggio sia un lavoratore dipendente, autonomo o precario colpito dagli effetti della crisi economica: sono ammessi dunque a contributo nuclei familiari che abbiano avuto un evento come **licenziamento** (escluso quello per giusta causa), **accordi aziendali o sindacali** con riduzione dell'orario di lavoro, **cassa integrazione**, collocazione in stato di **mobilità**, **mancato rinnovo di contratti** a termine o di lavoro atipico, **cessazione di attività** libero-professionali. Consentono l'accesso al sostegno economico anche i casi di **malattia grave**, **infortunio** o **decesso** di un componente del nucleo familiare, così come la perdita di una fonte di reddito dovuta a **separazione**, **allontanamento** o **detenzione** di uno dei familiari risidenti.

Altri contributi.

Come ulteriori misure a sostegno delle famiglie, concordate in ambito Lode Fiorentino, il Comune di Figline e Incisa potrà inoltre concedere al proprietario un contributo fino a **3.000** euro per consentire la permanenza dell'inquilino nella sua vecchia abitazione (almeno 4 mesi), nel caso in cui sia in attesa di trasferirsi in un nuovo alloggio. È inoltre prevista la possibilità di concedere, per un periodo non superiore ai 4 mesi, fino a **3.000** euro di contributo per il pagamento del canone di locazione dopo il rinnovo di un nuovo contratto.

Come fare domanda.

La normativa di riferimento e il dettaglio dei requisiti per la partecipazione sono contenuti nell'Avviso pubblico, consultabile sul sito www.comunefiv.it (<http://www.comunefiv.it>). Il modello per la compilazione della domanda è scaricabile dal sito oppure può essere ritirata direttamente negli Uffici Protocollo del Comune di Figline e Incisa (in piazza del Municipio a Incisa; in piazza IV Novembre a Figline). Le domande dovranno essere riconsegnate in uno di questi due uffici **entro le ore 13 di venerdì 4 dicembre**.

Data 17/10/2015 Pagina: /

Proseguono i lavori alla stazione di Figline. Ma #vorreiprendereiltreno resta un miraggio

di Eugenio Bini

Proseguono i lavori alla stazione di Figline per l'installazione degli ascensori al binario uno e due. Nei giorni scorsi il Comune ha incontrato Rfi. L'assessore Tilli: "Purtroppo prendere il treno sarà ancora difficoltoso per i disabili". Il problema infatti sono gli ingressi dei convogli e la competenza è di Trenitalia.

Proseguono i lavori alla stazione di Figline per i nuovi ascensori ai binari 1 e nel marciapiede tra il 2 e ed il 3.

Lavori importanti, ma purtroppo non risolutivi per

l'abbattimento delle barriere architettoniche. Nei prossimi mesi infatti, quando i lavori saranno completati, i disabili potranno raggiungere i binari, ma salire sui treni sarà sempre un problema: colpa dei diversi ingressi tra le tipologie dei treni. Per salire sarà ancora necessario avvertire anticipatamente il gestore del servizio.

E non solo per i treni di vecchia generazione, ma anche per i nuovi Jazz: la rampa di ingresso infatti, come è possibile notare, è rialzata di diverse decine di centimetri rispetto al marciapiede.

La campagna #vorreiprendereiltreno lanciata da Iacopo Melio rimane quindi purtroppo ancora attuale in Valdarno. E ne è consapevole anche l'assessore di Figline e Incisa, Lorenzo Tilli, che nei giorni scorsi ha incontrato Rfi anche per discutere dello stato dei cantieri: "I lavori proseguono e il confronto è aperto per la gestione dei nuovi ascensori. Purtroppo l'accesso al treno sarà ancora complicato per i disabili, nonostante la campagna mediatica #vorreiprendereiltreno stia proseguendo molto bene". La competenza degli accessi ai treni, sottolinea l'assessore "è di Trenitalia e non di Rfi".

Lorenzo Tilli ha infine discusso con Rfi per l'utilizzo delle aree ferroviarie per "favorire l'integrazione modale treno e bici". E' stato firmato un protocollo d'intesa a livello nazionale ed il confronto è aperto" conclude Tilli.

Data 17/10/2015 Pagina: /

Referendum abrogativo: raccolte già 36.069 firme. Soddisfatti gli organizzatori: "Un ottimo risultato"

di Monica Campani

Delle 36.065 firme ben 3.200 sono state raccolte in Valdarno. A San Giovanni, dove il numero è più alto, ha firmato una persona ogni 17 residenti. Entro il mese di ottobre, al superamento delle 40.000 necessarie, le firme saranno portate in Regione

"Un ottimo risultato", così i membri del Comitato per la sanità pubblica, organizzatore del Referendum abrogativo della legge regionale sulla riforma sanitaria, commentano con grande soddisfazione l'evolversi dell'iniziativa. A circa un mese dall'inizio della raccolta sono infatti già 30.065 le firme ottenute a livello regionale. Di queste ben 3.200 in Valdarno.

I dati (mancano ancora quelli di Laterina e Pergine)

Comuni	Firme
Bucine	140
Castelfranco Piandiscò	441
Cavriglia	217
Laterina	
Loro Ciuffenna	164
Montevarchi	702
Pergine	
San Giovanni	995
Terranuova	401

Il numero più alto delle firme è stato registrato a San Giovanni dove ha firmato un cittadino ogni 17 residenti.

Giovedì prossimo alle 21.00, nel corso di una festa al Parterre di Firenze, sarà comunicato il raggiungimento dell'obiettivo delle 40.000 firme necessarie per indire il Referendum. Visto l'ottimo risultato non è escluso che qualcosa venga organizzata anche in Valdarno. Entro, dunque, il mese di ottobre il Comitato organizzatore consegnerà le firme in Regione.

Giuseppe Ricci, comitato referendum sanità:

"Le regole democratiche dovranno essere rispettate, consentendo lo svolgimento del Referendum Abrogativo della Legge 28/15. Il popolo toscano travolgerà con il voto la deriva sanitaria intrapresa da Rossi e per la prima volta in Toscana, i cittadini liberi, sapranno sconfiggere stagioni piene di demagogia, falsità, disservizi. Stagioni nelle quali poco a poco sono stati cancellati i diritti all'assistenza sanitaria. Non c'è dubbio che la gestione del Pd abbia provocato liste di attesa lunghissime, imposto ticket pesantissimi, talvolta superiori al costo delle prestazioni; una strategia che il Comitato per il Referendum crede che sia voluta dal Pd, che gestisce le cose in modo contrario a quanto asserisce".



Figline e Incisa
Valdarno



Data 18/10/2015 Pagina: IV

LA SICUREZZA DOPO IL CASO DELL'ANTA VOLATA VIA

Treni Jazz, prove ok sulla Direttissima Via libera atteso il 20



LA PORTA

La porta volata via dal treno Jazz che il 20 luglio scorso incrociò un Frecciarossa in galleria: dopo quell'incidente i Jazz furono banditi dalla Direttissima, ma ora i nuovi test sono ok

GERARDO ADINOLFI

LE simulazioni sono state fatte, le prove di incrocio con un Frecciarossa a tutta velocità anche. «Se tutto andrà come previsto – dicono da Trenitalia - ci potranno essere le condizioni per il ritorno dei treni Jazz sulla Direttissima». La forma dubitativa è ancora d'obbligo, perché fino a quando l'azienda di trasporti non incontrerà l'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie non potrà esserci certezza. Ma entro martedì 20 ottobre, o comunque nei giorni a seguire, Trenitalia avrà il riscontro dell'Ansf sui controlli fatti sui nuovi treni Jazz. Dalla Direttissima sono stati banditi dopo l'incidente del 20 luglio scorso su un Firenze-Arezzo, quando, per l'incrocio con un Frecciarossa nella galleria di San Donato, un'anta della porta del regionale volò via. Formalmente, invece, il divieto risale a fine agosto su disposizione dell'Agenzia che aveva chiesto verifiche su tutti i treni "non costruiti per l'alta velocità" che però viaggiano su linee in cui possono incrociare Frece e Italo. I controlli, dunque, sono stati già fatti negli scorsi giorni e hanno avuto esiti positivi. L'incidente al Jazz, secondo l'inchiesta di Trenitalia, fu causato da alcune viti mancanti nel montaggio e dunque un caso isolato. Non è detto, comunque, che i 5 Jazz che attualmente viaggiano in Toscana (entro il 2016 saranno 12) ritorneranno operativamente in Direttissima: i treni sono concepiti per il trasporto metropolitano e non per i viaggi di lunga-media distanza. E contrari sono anche i pendolari perché nelle fasce di grande affluenza non trasportano un numero sufficiente di viaggiatori. Trenitalia interviene anche sulle ispezioni per l'aria condizionata. «In oltre il 75% dei casi le avarie hanno riguardato carrozze con un'età media di 30 anni – dicono da Fs – il rinnovo del contratto di servizio consentirà di proseguire con l'ammodernamento della flotta. Il nostro ambizioso ma realistico obiettivo è, se non azzerarli, rendere insignificante l'incidenza degli episodi».

Data 18/10/2015 Pagina: /

WhatsFiv, il nuovo servizio di messaggistica, premia gli iscritti con tre biglietti per il Garibaldi

di Monica Campani

Mentre continua la campagna abbonamenti per la stagione di prosa al teatro Garibaldi, il comune di Figline Incisa ha deciso di premiare quanti si sono iscritti al nuovo servizio di messaggistica

A un mese dalla sua attivazione il comune di Figline Incisa ha deciso di premiare coloro che si sono iscritti al nuovo servizio di messaggistica per smartphone, WhatsFIV, che permette di rimanere aggiornati sulle notizie del territorio. Saranno, così, tre i biglietti d'ingresso omaggio al Teatro Garibaldi. I numeri estratti sono: 850 al quale viene regalato un biglietto e 1000 che riceverà due ingressi gratis.

Per richiedere l'iscrizione al servizio basta salvare il numero 377.1957110 in rubrica, sul proprio cellulare, e inviare un messaggio con scritto "Attiva news FIV".

Intanto continua la campagna di abbonamenti per la nuova stagione del Teatro Garibaldi che quest'anno festeggia il 20° anniversario della sua riapertura. "Fino al 17 ottobre, però, il diritto di prelazione sul loro acquisto è riservato solo agli abbonati alla passata stagione teatrale. In questo modo gli spettatori abituali avranno la priorità nella scelta dei nuovi turni e degli spettacoli ad essi collegati. Tutti gli altri, invece, potranno sottoscrivere gli abbonamenti dal 19 al 31 ottobre. Ad una settimana dall'inizio della campagna le iscrizioni hanno quasi raggiunto quelli totali della stagione 2014/15, ma ci sono ancora abbonamenti a disposizione di chi vorrà vedere questa rinnovata stagione del Teatro Garibaldi".

Visita dei consiglieri M5S, la dirigenza del Comprensivo replica: "Li avremmo fatti entrare appena concluse le lezioni"

di Glenda Venturini

L'Istituto Comprensivo di Figline Valdarno in una nota interviene in merito alla vicenda del sopralluogo a sorpresa di Naimi e Giannarelli. "Non abbiamo impedito loro di entrare, ma solo chiesto che aspettassero l'uscita di tutti i bambini"

Venerdì la visita a sorpresa del consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, (<http://valdarnopost.it/news/consiglieri-m5s-in-visita-nelle-scuole-non-vengono-fatti-entrare-circolare-lo-vieta-i-pentastellati-il-nostro-obiettivo-e-vigilare-sulla-sicurezza>) Giacomo Giannarelli, e del consigliere comunale Lorenzo Naimi, si è conclusa con un nulla di fatto. "Ci è stato negato l'ingresso nelle strutture dai dirigenti scolastici, sulla base di una Circolare che non abbiamo visto, e noi non abbiamo voluto forzare la mano per rispetto degli studenti", avevano commentato i due rappresentanti pentastellati.

Ora arriva la replica della Dirigenza dell'Istituto Comprensivo di Figline, in una nota in cui si spiega che "i due consiglieri sarebbero potuti entrare, ma dopo la fine delle lezioni, quando gli studenti fossero usciti". E la direzione scolastica rimanda così al mittente ogni accusa di aver impedito la loro ispezione.

"In relazione ai fatti accaduti davanti alla Scuola Primaria di San Biagio, la mattina di venerdì 16 ottobre, e riferiti da Giannarelli e Naimi, si precisa che i suddetti signori si sono presentati al cancello della scuola senza aver avvisato direttamente la direzione. Il personale dei plessi ha precise disposizioni di non far entrare nella scuola sconosciuti, chiunque essi siano, a tutela della sicurezza dei bambini che vi sono accolti".

"I consiglieri - si legge ancora nella lettera - dopo aver parlato con la direzione, sono stati invitati a ritornare dopo l'uscita dei bambini, non opponendosi alla visita, ma chiedendo cortesemente di agire in maniera da non disturbare le lezioni. In particolare pareva non accoglibile la richiesta di visitare i bagni durante la frequenza degli alunni. I consiglieri sarebbero potuti tornare già alle 16,30 di quello stesso pomeriggio, dopo il termine delle lezioni, ma hanno detto di non potersi trattenere".

"Sono stati allora invitati a ritornare la settimana successiva: la direzione si rendeva disponibile a fornire loro tutti gli orari di apertura dei vari plessi, in modo che potessero ispezionare gli edifici in assenza dei bambini, nell'intervallo di tempo che i collaboratori scolastici utilizzano per effettuare la pulizia dei locali. Quindi se ne sono andati dicendo che sarebbero ritornati".

"Si tiene a precisare - conclude la nota dell'Istituto - che la scuola affida la revisione periodica della sicurezza dei plessi ad un Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione, un ingegnere e al suo studio specializzato in sicurezza delle scuole e degli ambienti di lavoro, e che per tutte le varie questioni la scuola si riferisce ad un proprio responsabile. Sarebbe bastata una semplice telefonata in direzione per concordare le modalità più opportune di ingresso in un ambiente frequentato da minori anche molto piccoli".

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

12 - 18 ottobre 2015



LA STAMPA



CORRIERE DELLA SERA



Figline e Incisa
Valdarno

Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale

Samuele Venturi

328.0229301 – 055.9125255

s.venturi@comunefiv.it

<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>



Bekaert, aperto il tavolo istituzionale. Sindacati riferiscono dell'incontro con l'azienda, resta la preoccupazione per gli esuberanti

di Glenda Venturini

Incontro questa mattina in Regione con il consigliere del presidente Rossi per il lavoro, Gianfranco Simoncini, i rappresentanti delle istituzioni locali, compresa la sindaca Giulia Mugnai e le organizzazioni sindacali

Un tavolo istituzionale che ha fatto il punto della situazione, in un confronto che si è appena aperto e che proseguirà nelle prossime settimane. La questione è quella di Bekaert, ex Pirelli, stabilimento figlinese per il quale l'azienda ha presentato il proprio Piano industriale. E i sindacati, dopo le assemblee con i lavoratori, hanno avviato il confronto con l'azienda.

Stamani, dunque, la parte istituzionale: allo stesso tavolo si sono seduti Regione Toscana (con il consigliere al lavoro del Presidente Rossi, l'ex assessore Gianfranco Simoncini), esponenti della Città Metropolitana di Firenze e la sindaca del Comune di Figline e Incisa, Giulia Mugnai. Insieme a loro, i rappresentanti di Rsu, Cgil, Cisl e Uil.

"Nel corso dell'incontro - si legge nella nota stampa in chiusura - la Regione ha preso atto che si è aperto il confronto fra organizzazioni sindacali ed azienda sulla riorganizzazione dello stabilimento. Un confronto che ha visto l'azienda presentare i lineamenti del piano industriale, che conferma un ruolo strategico di Figline all'interno della nuova società, e prospettive significative per le attività di ricerca e sviluppo".

"Resta, tuttavia, la preoccupazione, riferita dai sindacati, per gli esuberanti prospettati dall'azienda. Simoncini ha ricordato che la Regione continuerà a seguire la vicenda ed è disponibile a lavorare per un eventuale protocollo d'intesa finalizzato al rafforzamento della presenza dell'azienda sul territorio".

Aggiornamenti

13 ore e 20 minuti fa

L'intervento di Valentina Vadi, consigliera regionale Pd

"Per il futuro dello stabilimento ex-Pirelli di Figline Valdarno siamo giunti a un passaggio dirimente: si è aperto il confronto fra organizzazioni sindacali e azienda, la multinazionale Bekaert che ha rilevato la struttura. Ci sono già delle buone notizie: oggi l'azienda, nel corso dell'incontro svoltosi fra Regione, sindacati, Comuni di Figline Incisa e Città metropolitana, ha confermato il ruolo strategico dello stabilimento valdarnese all'interno della nuova società. A questo punto è fondamentale che anche i livelli occupazionali siano salvaguardati. Su questo fronte la Regione, così come gli enti locali coinvolti e le organizzazioni sindacali, è necessario che metta il massimo impegno, così come ha sempre fatto per situazioni analoghe. Sappiamo bene che lo stabilimento figlinese è una realtà a dir poco rilevante per il tessuto economico del Valdarno fiorentino e aretino e una risorsa preziosa per il know-how acquisito negli anni dai lavoratori dell'azienda".

14 ore e 29 minuti fa

Il commento della sindaca Giulia Mugnai

"E' stato un incontro che ritengo positivo e dal quale è emersa in maniera evidente la volontà delle istituzioni di essere dentro ad un percorso delicato in cui resta ancora da affrontare nel dettaglio la salvaguardia dei livelli occupazionali, ma che comunque può rappresentare una straordinaria opportunità per creare sinergie sul territorio. Di fronte all'impegno di Bekaert di puntare a Figline su ricerca e sviluppo, le istituzioni locali devono essere di sostegno, devono essere facilitatori di un progetto che coinvolga anche il mondo della formazione, Università in testa. Riuscirci, significa dare ulteriore solidità alla tenuta produttiva dello stabilimento di Figline".

Rifiuti e abbandoni, polemiche sui cassonetti alle mura: Aer e Comune incontrano i cittadini. "Ma serve un cambio di atteggiamento"

di Glenda Venturini

Venerdì 16 ottobre sarà presente un punto informativo all'ecostazione di via Gramsci, il venerdì successivo a Incisa. "Ma sarà difficile trovare una soluzione se non cambia l'atteggiamento dei soliti imbecilli che lasciano a terra rifiuti di ogni genere". sottolinea l'assessore Tilli **Non si placa a Figline la polemica per lo spostamento dei cassonetti di via Gramsci, ora allocati proprio davanti alle antiche mura.** "Non è affatto un bello spettacolo - dicono i cittadini - specialmente quando la gente lascia i rifiuti fuori dai cassonetti". E infatti il problema è parte di una questione più ampia: quella dell'abbandono indiscriminato della spazzatura, a terzine vicino alle isole ecologiche.

Per questo comune di Figline e Incisa e Aer hanno deciso di incontrare i cittadini. Un doppio appuntamento per chiarire le questioni sollevate e chiedere a figlinesi e incisani di prestare quanta più attenzione possibile al conferimento corretto dei rifiuti. Gli appuntamenti sono stati organizzati per venerdì 16 e 23 ottobre, il primo nell'area di Figline e l'altro su Incisa per riuscire a coinvolgere il maggior numero possibile di cittadini.

E a Figline il punto informativo sarà organizzato venerdì 16 ottobre proprio nell'area di via Gramsci, alle mura di Figline, dove per agevolare i conferimenti sono stati posizionati in maniera diversa i cassonetti per la raccolta di organico, carta e cartone, multimateriale pesante e non differenziato. "Abbiamo spostato questa ecostazione in via sperimentale dopo le tante segnalazioni che ci sono arrivate negli ultimi mesi e su suggerimento di chi la usa ogni giorno", precisa l'assessore all'Ambiente del Comune di Figline e Incisa Valdarno, Lorenzo Tilli.

"Questa soluzione, che ribadisco è sperimentale - precisa Tilli - non ha lo scopo di valorizzare o meno le mura, ma semplicemente di non penalizzare i tanti cittadini del centro storico con uno spostamento dei cassonetti al di là della Regionale 69, ad esempio nella zona della stazione ferroviaria, che ha già un'area dedicata. Altro obiettivo è quello di limitare l'abbandono scellerato dei rifiuti che, nella vecchia collocazione, spesso andavano ad ingombrare il marciapiede ostruendone il passaggio".

Ma proprio su questo l'assessore chiede ai cittadini un cambio di atteggiamento. "Sugli abbandoni, nonostante i controlli e le multe fatte da Aer e Polizia Municipale, sarà difficile trovare una soluzione se non cambia l'atteggiamento dei soliti imbecilli che lasciano a terra rifiuti di ogni genere, provocando un danno di immagine al nostro paese ed un aumento delle tariffe. Abbiamo recentemente smantellato una mini-discarica lungo gli argini dell'Arno, costo dell'operazione 2.000 euro: questi sono soldi di tutti i cittadini".

"Quindi - conclude Tilli - credo che per via Gramsci si possano trovare infinite soluzioni di posizionamento (non Piazza Bonechi come qualcuno suggerisce, per problemi tecnici del passaggio dei mezzi) ma se non riacquistiamo un po' di senso civico il problema non si risolve, al massimo lo spostiamo di qualche metro".

Nella settimana successiva il punto informativo e di controllo sarà invece nel territorio di Incisa. In occasione del mercato settimanale, venerdì 23 l'ispettore ambientale di Aer spa e rappresentanti dell'Amministrazione comunale verificheranno i conferimenti dei cittadini e saranno a disposizione per gli utenti per informazioni, suggerimenti e confronti.

Data 13/10/2015 Pagina: /

Serristori: soddisfatti i Cobas per l'incontro con le associazioni. Tante adesioni. La fiaccolata partirà alle 21.00 dall'ospedale

di Monica Campani

Decisi il percorso e le modalità della manifestazione. Molte le associazioni che parteciperanno oltre ai gruppi consiliari dell'opposizione. "Sarà una fiaccolata democratica, pacifica e aperta"

I delegati Cobas Rsu della Asl10, Andrea Calò, Domenico Mangiola e Valentina Fontanelli si dicono soddisfatti per la partecipazione all'incontro tenutosi al circolo Fanin di Figline e per le adesioni arrivate alla manifestazione che si terrà il prossimo 30 ottobre in difesa dell'ospedale Serristori.

Dopo l'approvazione di un documento da parte dei lavoratori adesso è arrivato anche il consenso di molte realtà del territorio del Valdarno fiorentino.

Prima di tutto è stato deciso che la fiaccolata pro Serristori si terrà venerdì 30 ottobre alle 21.00. Poi il percorso: partenza dalla piazza dell'ospedale e arrivo in via XXIV maggio davanti al palazzo municipale.

Ai promotori, ovverosia i delegati Cobas Rus, si sono affiancati ufficialmente al momento il Comitato Salvare il Serristori, il Calcit del Valdarno fiorentino, il gruppo Fratres, il Comitato per la sanità pubblica del Valdarno fiorentino, il Crest, comitato regionale emergenza sanità Toscana, l'Anpi di Rignano e di Reggello, i gruppi consiliari di Figline Incisa del Movimento 5 Stelle, Idea Comune, Percorso comune, Forza Italia - Udc, e Salvare il Serristori.

Le adesioni verranno accolte anche fino a un minuto prima della manifestazione che, secondo le intenzioni dei delegati Cobas, "sarà democratica, pacifica e aperta".

Subisce violenza sessuale in pieno centro. I carabinieri arrestano un 26enne

di Monica Campani

A chiamare la centrale operativa dei carabinieri è stata la stessa vittima, una donna di 35 anni. L'uomo è stato fermato e arrestato mentre si stava allontanando **Subisce violenza sessuale in piazza Marsilio Ficino a Figline.** Chiama la centrale operativa della compagnia dei carabinieri e i militari arrestano subito l'uomo, un 26enne, originario del Marocco, in Italia senza fissa dimora.

Intorno alle 21.00, una 35enne di origini brasiliane è stata avvicinata dall'uomo che l'ha prima palpeggiata nelle parti intime e poi costretta a subire atti sessuali. Nonostante fosse sconvolta la donna ha avuto la forza di chiamare i carabinieri che giunti subito sul posto hanno trovato e fermato l'uomo mentre si stava allontanando dalla piazza.

Per lui è scattato subito l'arresto per violenza sessuale, adesso si trova nel carcere fiorentino di Sollicciano.



Figline e Incisa
Valdarno



Data 13/10/2015 Pagina: 1

L'idea di Palazzo Vecchio: una fusione con Scandicci o Bagno a Ripoli per aggirare il Patto di stabilità e sbloccare 100 milioni di investimenti Firenze cerca partner, per interesse

Firenze ha in mente un matrimonio d'interesse. E quella del sindaco Dario Nardella è più di un'idea: «Potremmo essere il primo esempio italiano di grande Comune pronto a fondersi con un altro più piccolo, superando i localismi e lavorando per contenere le spese e migliorare la qualità dei servizi per i cittadini». Palazzo Vecchio avrebbe già in mente due potenziali consorti per questo matrimonio di interesse: Scandicci o Bagno a Ripoli. Meno praticabili, invece, le strade che portano verso Impruneta e Fiesole, che oltre ad un'identità molto forte devono fare i conti con situazioni di bilancio non affatto rosee.

Nardella, oltre ad essere primo cittadino di Firenze, è anche il super sindaco della Città Metropolitana: 39 Comuni e un milione di abitanti in tutto. Una prospettiva che, giocoforza, spinge la politica a governare oltre i campanili e ad amministrare territori più vasti per limitare le spese. Oltre a risparmiare, le città hanno però bisogno di sviluppo per essere competitive con gli altri territori. Servono infrastrutture e Pa-



Dario Nardella, sindaco di Firenze e della Città metropolitana

lazzo Vecchio ha in cassa 100 milioni di euro che non può spendere: riassetto, marciapiedi, ristrutturazioni, nuovi asili e scuole. Decine di cantieri fermi a causa dei rigidi vincoli di spesa imposti dal Patto di stabilità. I soldi, insomma, ci sono ma non si possono spendere. Un paradosso, quello che il Renzi-sindaco bollò come «Patto di stupidità», che Firenze potrebbe superare proprio fondendosi con

un altro Comune. Il ministero dell'Interno, nei casi di fusione prevede infatti come incentivo la possibilità di sfiorare per cinque anni il tetto imposto dal Patto di stabilità, oltre a contributi economici da parte dello Stato: nel 2014, in Toscana, sono arrivati oltre tre milioni di euro per operazioni simili.

Ma finora le fusioni andate a buon fine sono state solo tra piccoli Comuni, e il super sindaco Nardella vorrebbe fare da

precursore come «grande» che assorbe un «piccolo». Firenze ha circa 380 mila abitanti e se si fondesse con Scandicci darebbe vita ad un Comune di 430 mila abitanti. Questa prima opzione sarebbe la soluzione più semplice e naturale. Da quasi sei anni le due città sono infatti collegate dalla linea 1 della tramvia, che, trasportando oltre 12 milioni di passeggeri l'anno, ha creato un collegamento solidissimo tra le due realtà. E poi c'è la discussione in corso sullo sviluppo urbanistico nelle aree di confine: in primis la conversione dell'ex caserma dei Lupi di Toscana in case popolari. Il sindaco Nardella ha già discusso due volte di questa possibilità col collega di Scandicci, Sandro Fallani, che si dice «pronto a discutere, oltre ogni campanilismo».

L'operazione, dal punto di vista burocratico, non è però di semplice gestione. Per non combinare pasticci politici, almeno in questo caso, servono quattro anni di lavoro. Una scadenza per far scattare il referendum popolare sulla fusione e poi, a ruota, le elezioni amministrative per eleggere il nuovo

Vantaggi

Maggiore libertà negli investimenti

La normativa introdotta nel 2011 e confermata nella Legge di Stabilità, prevede che i Comuni che si fondono non debbano rispettare tutti i paletti del Patto di stabilità sui propri conti fino a 5 anni dopo la fusione. Più libertà per gli investimenti, spesso bloccati anche in presenza di risorse disponibili. Il patto di stabilità viene reintrodotta a partire dal quinto anno.

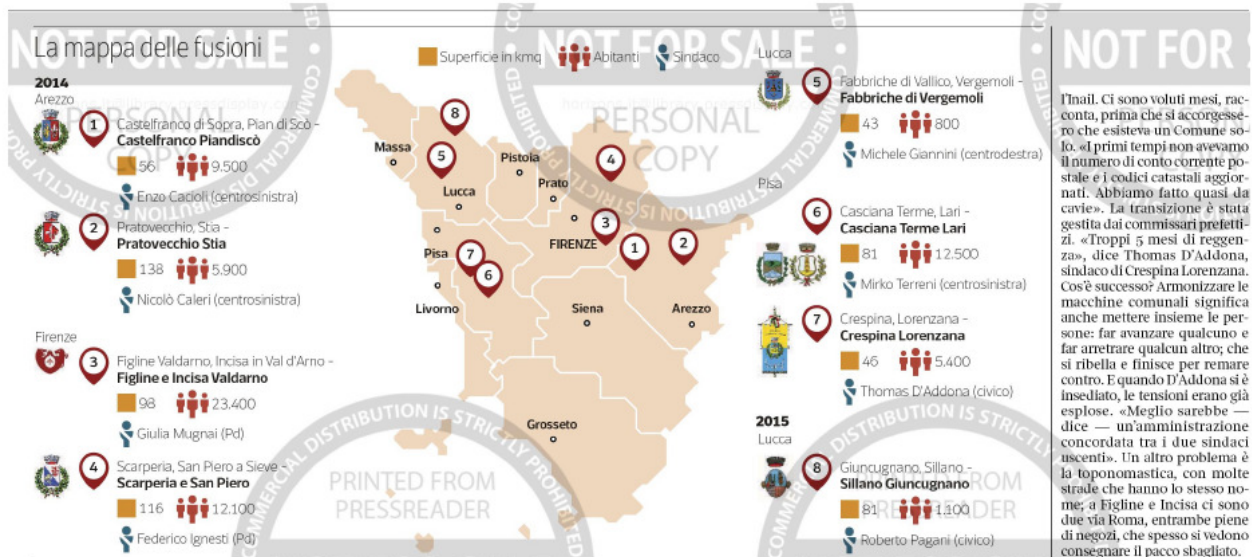
Via alle assunzioni di nuovo personale

Cambiano anche i parametri della spesa del personale per i due nuovi enti che si fondono: viene mantenuto il tetto complessivo di spesa (non si può superare la quota spesa in precedenza), ma viene eliminato il blocco del **turn over** come avviene adesso. Questo significa che sarà possibile aumentare le quote di personale assunto, ovviamente rispettando i capitoli di spesa già previsti a bilancio.

sindaco del futuro Comune di Firenze-Scandicci. Negli scorsi anni, l'ex sindaco di Scandicci Simone Gheri (oggi direttore regionale dell'Anci) pensava ancora più in grande: «Firenze, fondendosi con i Comuni di tutta la cintura metropolitana, potrebbe anche diventare una grande città da amministrare con il modello delle Municipalità».

Fondendosi con Bagno a Ripoli, Firenze arriverebbe invece a circa 405 mila abitanti. Anche in questo caso si tratta di due realtà legatissime dal punto di vista urbanistico ma, a differenza di Scandicci, l'identità e la prospettiva è più rivolta verso il territorio del Chianti, così come testimonia la gestione associata dei servizi assieme a Impruneta e Fiesole. Ma l'approvazione formale del prolungamento della linea 3 verso Bagno a Ripoli, previo attraversamento sotterraneo del centro di Firenze, cambierebbe tutte le carte in tavola. Per Firenze, in cerca di marito, i corteggiamenti sono solo all'inizio.

Claudio Bozza
claudio.bozza@rcs.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tmail. Ci sono voluti mesi, racconta, prima che si accorgessero che esisteva un Comune solo. «I primi tempi non avevamo il numero di conto corrente postale e i codici catastali aggiornati. Abbiamo fatto quasi da cavie». La transizione è stata gestita dai commissari prefettizi. «Troppi 5 mesi di reggenza», dice Thomas D'Addona, sindaco di Crespina Lorenzana. Cos'è successo? Armonizzare le macchine comunali significa anche mettere insieme le persone: far avanzare qualcuno e far arretrare qualcun altro, che si ribella e finisce per remare contro. E quando D'Addona si è insediato, le tensioni erano già esplose. «Meglio sarebbe — dice — un'amministrazione concordata tra i due sindaci uscenti». Un altro problema è la toponomastica, con molte strade che hanno lo stesso nome; a Figline e Incisa ci sono due via Roma, entrambe piene di negozi, che spesso si vedono consegnare il pacco sbagliato.

DOSSIER

Chi l'ha già fatto taglia le tasse (però litiga sul santo patrono)

Sono sedici i Comuni toscani che negli ultimi due anni hanno deciso di farsi in otto. Otto fusioni che fanno da apripista per tutto il resto della Toscana. Tempi di crisi e di spending review, le ragioni per scegliere la strada della fusione sono molte: risparmiare, anzitutto, ma anche beneficiare delle tante agevolazioni. Lo sblocco per 5 anni del patto di stabilità, 500 mila euro all'anno dalla Regione e il 20% in più dei trasferimenti statali. Nel 2014, i Comuni nati sono stati Castellfranco Pliandisco, Pratovecchio Stia (Arezzo), Figline e Incisa Valdarno, Scarperia e San Piero (Firenze), Fabbriche di Vergemoli (Lucca), Casciana Terme Lari, Crespina Lorenzana (Pisa). Da quest'anno si è aggiunto Sillano Giuncugnano. Tutti contenti della scelta fatta, fino a questo momento. Ma i problemi non mancano, specie

quando si parla di identità che rischiano di scomparire.

Nuove entrate, tasse giù

«Tra fare il sindaco di Vergemoli e fare il sindaco di Fabbriche di Vergemoli, ci corre quanto il giorno e la notte», racconta Michele Giannini. Facile ora far quadrare i conti e riuscire anche a far contenti i cittadini abbassando tasse e tariffe. Nel Comune della Lucchesia (meno di 800 anime) tutto punta a riportare nuovi abitanti: 500 euro di contributo per gli scolari nelle scuole di paese, pagamento del 10% degli interessi dei mutui a chi compra qui la prima casa, mille euro di bonus a famiglia per le spese in farmacia, tasse al minimo e via la Tasi. Anche Scarperia e San Piero ha le tariffe al minimo e ha cancellato la Tasi. A Crespina Lorenzana tolte invece la tassa sui passi carrabili e



Le spese
A Figline si è rifatta piazza Ficino, a Incisa il centro storico
Fabbriche di Vergemoli si è comprata spazzaneve e spargisale nuovi

Gli ostacoli
La burocrazia statale che va lentissima, qualche resistenza negli uffici comunali
E poi il caos delle strade che hanno lo stesso nome

quella dei lumini al cimitero: per una famiglia che ha quattro nonni al composanto, sono cento euro risparmiati all'anno; purificante, poi, le seconde case alle prime: un capitolo da 150.000 euro all'anno.

Via il Patto di stabilità, ecco gli investimenti

Più che le nuove risorse, quel che cambia è la possibilità di spendere. Quando Figline Valdarno provò a gestire l'appalto delle casse d'espansione sull'Arno fu un fallimento, i soldi c'erano ma il Comune non li poteva spendere per colpa del patto di stabilità. Ora che Figline si è unita a Incisa, lo scenario è ribaltato: la vecchia Provincia di Firenze si era arenata sulla nuova variante del Valdarno, a sbloccare 3 milioni di euro congelati ci ha pensato il nuovo super Comune, che ha fatto ripartire l'opera più recla-

mata da tutta la valle. Non solo, la sindaca Giulia Mugnai ha già finanziato il rifacimento del centro storico di Incisa e di piazza Marsilio Ficino, a Figline, con un milione di euro. «Cose che senza la fusione non avremmo potuto fare», esulta. In tanti hanno puntato sulle scuole: consolidamento antisismico a Scarperia e San Piero, una scuola media nuova per Crespina Lorenzana. Fabbriche di Vergemoli si è invece comprata spazzaneve e spargisale nuovi di zecca.

Burocrazia bestia nera

Che l'inizio non sarebbe stato facile era chiaro: mettere insieme due amministrazioni è complicato. Quel che Federico Ignesti, sindaco di Scarperia e San Piero, non si aspettava è invece la lentezza della burocrazia degli altri: le agenzie del territorio, i ministeri, le Poste,

Rivalità mai sopite

Niente è più sentito, nei nuovi Comuni, di nomi, simboli e tradizioni. A Fabbriche rivingono la dizione di Vallico; così, entro fine anno si farà un referendum. Ma sull'altro fronte, l'idea di passare a «Fabbriche di Vallico e Vergemoli» non piace: «È così lungo che Vergemoli non lo direbbe più nessuno». La consultazione riguarderà anche il labaro comunale: inizialmente fu scelto quello di Vergemoli, ora si potrà scegliere tra sei. Tema sentito anche quello dei Santi patroni. A Figline e Incisa, la scelta era caduta sull'incisano Sant'Alessandro. Ma i figlinesi non ci stavano, «il nostro San Romolo è il fondatore della diocesi». Così, la sindaca Giulia Mugnai, incisana, ha deciso che patroni siano entrambi. Ma la festività, 6 luglio, è quella di San Romolo Figline, perso il sindaco, si è tenuta la festa. San Piero a Sieve invece ha imposto a Scarperia San Pietro, che per molti ha il merito di un miracolo: il 29 giugno 1919 erano tutti in strada per la processione e scamparono al terribile terremoto. E se qualcuno temeva di essere oscurato dalla più famosa Scarperia, in realtà, quel «San Piero» fa buon gioco: all'Expo è apparso tra i borghi più belli d'Italia, l'autodromo ora risulta parte del nuovo Comune. Ed è persino sull'etichetta dell'Acqua Panna.

Giulio Gori
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Figline e Incisa
Valdarno



Data 13/10/2015 Pagina: /

FIGLINE

IL FATTO

LO STRANIERO HA FATTO AVANCES SEMPRE PIU' PESANTI E PALPEGGIATO UNA BRASILIANA DI 35 ANNI

L'ALLARME

QUANDO LA TRENTENNE HA URLATO UNO DEI PRESENTI HA CHIAMATO SUBITO L'ARMA PER AIUTARLA

Perseguita una donna Arrestato alla festa in piazza

Marocchino fermato per violenza sessuale

DOVEVA essere una festa. Una festa in piazza con una grande partecipazione di gente, stranieri ma anche tanta gente del posto. La festa peraltro si svolgeva in una piazza del centro cittadino di Figline.

Poi le cose hanno preso una brutta piega e sul posto sono stati chiamati i carabinieri del Nucleo Radiomobile per un intervento urgente a seguito di una violenza sessuale.

I militari dell'Arma sono arrivati in meno di due minuti e questa tempestività nell'intervento ha fatto sì che il colpevole sia stato pizzicato ancora sul posto, visto che non aveva fatto in tempo a dileguarsi e far perdere le tracce. La situazione è diventata da codi-

L'uomo ha cominciato a palpeggiarla in maniera sempre più pressante. Le ha palpato il sedere con insistenza. Lei si è rigirata e si è ribellata con determinazione. Lui però, non contento, ha proseguito con un ultimo "affondo" sessuale che ha scatenato la rabbia della vittima la quale ha urlato per chiedere aiuto. Uno dei presenti ha chiamato il 112 e i militari dell'Arma sono comparso subito come per magia. Hanno parlato con la vittima che ha indicato loro il marocchino che cercava di defilarsi. E' stato bloccato e identificato.

Lo stesso è stato identificato per un marocchino 26enne, in Italia senza fissa dimora, che è stato arrestato per violenza sessuale e trattenuto presso la camera di sicurezza della Compagnia di Figline, diretta dal capitano Luca Mercadante, a disposizione della magistratura fiorentina. I giudici dovranno decidere adesso come procedere nei confronti del fermato. Intanto dovrà essere convalidato lo stato di fermo dell'extracomunitario.



Nella foto d'archivio un carabiniere in servizio. L'altra sera i militari sono intervenuti alla festa in piazza a Figline

CARABINIERI

L'intervento rapido dei militari è stato decisivo per bloccare l'uomo

ce penale intorno alle ventuno quando una delle ragazze che si trovava alla festa, una brasiliana di 35 anni, ha cominciato a subire pesanti avances da parte di uno dei presenti, un magrebino sconosciuto. L'uomo sembrava aver bevuto qualcosa di troppo e si era fatto esageratamente audace con questa donna appena conosciuta. Lei non ha gradito molto tutte queste attenzioni ma ha sopportato fino a quando la situazione non è degenerata.



Il governatore Enrico Rossi e il consigliere per il lavoro, Gianfranco Simoncini. Ieri c'è stato un incontro sulla Bekaert

IL VERTICE TAVOLO ISTITUZIONALE PER GARANTIRE IL FUTURO «Bekaert, la Regione seguirà il caso» Resta la preoccupazione per gli esuberanti

INCONTRO in Regione per parlare della Bekaert di Figline, la multinazionale belga che ha rilevato lo stabilimento valdarnese della Pirelli. Un incontro richiesto dai sindacati per un confronto con l'azienda che doveva servire per capire quali sono le prospettive future della fabbrica. Al tavolo c'erano il Comune di Figline e Incisa e Metrocittà.

AL TERMINE Gianfranco Simoncini, consigliere per il lavoro del presidente Rossi, ha preso atto del piano industriale presentato da Bekaert «che conferma un ruolo strategico di Figline all'interno della nuova società, e prospettive

significative per le attività di ricerca e sviluppo. Resta tuttavia la preoccupazione, riferita dai sindacati - precisa una nota -, per gli esuberanti prospettati dall'azienda».

SIMONCINI ha assicurato che la Regione «continuerà a seguire la vicenda ed è disponibile per un eventuale protocollo d'intesa». «E' stato un incontro positivo - ha commentato il sindaco Giulia Mugnai - in quanto è emersa la volontà delle istituzioni di essere dentro un percorso delicato in cui comunque resta ancora da affrontare nel dettaglio la salvaguardia dei livelli occupazionali».

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno



Data 13/10/2015 Pagina: /

AMBIENTE NON MANCANO LE PROTESTE MA IL COMUNE VA AVANTI Figline, abbattuti altri dodici alberi a rischio E presto gli operai si sposteranno a Incisa

DA IERI MATTINA gli operai sono tornati nel viale Galilei, a Figline, dove verranno abbattuti altri dodici pini. Un intervento che qualcuno ha contestato pesantemente, mentre per il Comune si tratta di un doveroso lavoro di messa in sicurezza.

«**L'ABBATTIMENTO** – spiega una nota della stessa amministrazione – è dovuto al fatto che le dimensioni raggiunte dalle piante non sono più compatibili con la mancanza di radici. L'intervento rientra nel piano di messa in sicurezza delle aree verdi con presenza di alberi pericolanti o a rischio

VIALE GALILEI SICURO Le dimensioni delle piante non sono più compatibili con la mancanza di radici

su cui il Comune sta intervenendo da diversi anni e che ha permesso di non registrare danni durante gli eventi di forte vento come nel marzo scorso».

IL VIALE Galilei ha visto ridursi notevolmente la vegetazione che lo ha contraddistinto per decenni, perché i controlli dei tecnici hanno da tempo rilevato la peri-

colosità degli alberi considerando anche le tante abitazioni che lo costeggiano, sulle quali sarebbero potuti cadere in caso di particolari eventi atmosferici.

DOPO IL VIALE Galilei, dove verrà istituito un restringimento di carreggiata, i «tagliatori» si sposteranno a Incisa, soprattutto in via Castellana (ma non solo) dove sono tanti gli alberi a rischio crollo. Trattandosi di una strada collinare ad alta densità di traffico occorre metterla in sicurezza. Logicamente, dove possibile, le alberature abbattute verranno sostituite con altre piante.

Paolo Fabiani



Gli operai al lavoro in viale Galilei a Figline per tagliare altri dodici alberi

Data 14/10/2015 Pagina: /

"Per ora i Jazz restano vietati in direttissima", la conferma dell'Ansf. "Dieci minuti in più di tragitto per la sicurezza di tutti"

di Glenda Venturini

L'Agenzia Nazionale di Sicurezza Ferroviaria ha presentato stamani il Rapporto annuale sulla sicurezza delle ferrovie italiane, a Firenze. E a margine della conferenza il direttore dell'Ansf ha confermato che dopo l'incidente alla porta di un jazz nella galleria di San Donato, quei treni restano vietati in Direttissima finché non saranno concluse le indagini

La verifica sui treni Jazz, dopo l'incidente del 20 luglio scorso con una porta saltata dentro la galleria del San Donato, "è in corso, e sono abbastanza ottimista che finirà in tempi piuttosto brevi". Ad affermarlo, oggi, è stato Amedeo Gargiulo, direttore dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie, a margine della presentazione del rapporto 2014 sulla sicurezza a Firenze. Lo riferisce l'Ansa.

"Nelle more di questa verifica, che ovviamente non si fa in pochi giorni, abbiamo posto un divieto cautelativo ai treni Jazz, nati non per l'Alta velocità ma per servizi regionali veloci, a girare sulle linee ad Alta velocità dove possono incrociare treni che viaggiano a 250-300 all'ora". Secondo Gargiulo "tutti gli elementi ci dicono che dovrebbe essere un fatto episodico, ma siamo andati più a fondo".

Il direttore dell'Ansf chiede per questo un po' di pazienza ai pendolari valdarnesi: "ci vuole un pizzico di disponibilità da parte degli utenti, che sono arrabbiati perché ci vogliono 10 minuti in più sulla tratta Arezzo-Firenze, ma sono 10 minuti che permetteranno di viaggiare più sicuri".

Una richiesta che non è piaciuta al portavoce del Comitato Pendolari del Valdarno, Maurizio Da Re: "Parole senza senso e provocatorie del direttore dell'Agenzia nazionale della sicurezza ferroviaria, Gargiulo. E' evidente che non ha capito o non gli interessa capire la situazione dei treni e dei pendolari del Valdarno".

Il Rapporto sulla sicurezza ferroviaria.

La conferenza di questa mattina era dedicata alla presentazione dei dati del Rapporto (<https://www.ansf.it/documents/19/550880/Rapporto%20annuale%202014.pdf>): numeri che mettono in luce come, seppure in Italia gli incidenti e le vittime sui binari negli ultimi anni siano diminuiti, occorre tenere alta l'attenzione sui comportamenti individuali scorretti in prossimità dei treni o nelle stazioni ferroviarie. Dal 2006 al 2014 le vittime della ferrovia sono calate del 19,7%. Nel 2014 si sono registrati 53 morti e 41 feriti gravi, e di questi il 73% degli incidenti è dovuto alla presenza di pedoni sui binari. In Toscana, nel 2014 sono stati 9 gli

Data 14/10/2015 Pagina: /

Progetto Tiroide dell'ANT: per due giorni 60 visite gratuite a Matassino

di Glenda Venturini

Il 23 e il 24 ottobre torna la campagna di prevenzione oncologica promossa dall'Associazione Nazionale Tumori. Saranno messe a disposizione 60 visite gratuite per la diagnosi precoce dei noduli tiroidei. Necessaria la prenotazione

Il 23 e il 24 ottobre tornano, anche a Figline, le giornate dedicate alla prevenzione oncologica. Per l'occasione, l'Associazione Nazionale Tumori ha deciso di mettere a disposizione dei cittadini del Valdarno fiorentino 60 visite gratuite per la diagnosi precoce dei noduli tiroidei. Una iniziativa attivata con il patrocinio del Comune di Figline e Incisa e in collaborazione con la Sezione Soci Coop di Figline-Rignano sull'Arno e Farmavaldarno.

Le visite si svolgeranno presso l'ambulatorio di via Pisacane a Matassino, messo a disposizione proprio da Farmavaldarno. Il tutto nell'ambito del progetto Tiroide ANT, che si pone l'obiettivo di identificare e localizzare le formazioni nodulari ghiandolari - non evidenziabili con il solo esame clinico - attraverso l'esame ecografico.

"Ogni campagna di prevenzione è fondamentale per richiamare l'attenzione della cittadinanza sulla nostra salute - commenta l'assessore Ottavia Meazzini - prenotarsi a queste visite gratuite rappresenta un'occasione per scongiurare i rischi legati all'insorgenza delle patologie".

I controlli si svolgeranno nelle due giornate, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 e sono riservati ai residenti nei comuni di Figline e Incisa, Rignano e Reggello. Dal 15 al 21 ottobre (ore 9-13) sarà possibile prenotarsi al numero 349.0693571. Per ulteriori informazioni, è a disposizione il sito www.ant.it (<http://www.ant.it>).



Figline e Incisa
Valdarno



Data 14/10/2015 Pagina: 28

VALDARNO

PER I RESIDENTI DI FIGLINE, INCISA RIGNANO REGGELLO
IL 23 E 24 OTTOBRE GIORNATE DI PREVENZIONE ONCOLOGICA
ANT PROPONE 60 VISITE GRATIS PER LA DIAGNOSI PRECOCE DEI
NODULI TIROIDEI (9-13 E 14-18, AMBULATORIO VIA PISCANE 31)

Calcinacci e altri rifiuti scaricati a caso Le spese per rimuoverli vanno in Tari

FIGLINE INCISA Eppure Aer li ritira gratis: basta una telefonata

di PAOLO FABIANI

L'ABBANDONO dei rifiuti fuori dai cassonetti negli ultimi tempi ha subito un'impennata, almeno nel territorio di Figline e Incisa, è diventata quasi una «moda», una tendenza che dimostra quanto ignoranza e inciviltà ci siano ancora in giro.

Una vera e propria «mania» che regolarmente viene fotografata e pubblicata sui social acuendo un fenomeno di degrado che non giova certo a nessuno.

Di recente sono stati trovati una cinquantina di sacchi neri lungo l'Arno, contenenti i calcinacci di una ristrutturazione edile, ma in giro non è difficile trovare materassi, reti da letto e interi lotti di mobili in disuso, materiali che peraltro Aer ritira gratis a domicilio: basta una telefonata, gratis anche quella.

In tante stazioni ecologiche si buttano i sacchetti a terra con i cassonetti semi vuoti, c'è chi si allena al «lancio del sacchetto» gettandolo dal finestrino dell'auto, senza fermarsi. Inevitabilmente il problema continua a finire in consiglio comunale, l'ultima interrogazione presentata è quella di Simone Lombardi, capogruppo di «IdeaComune», il quale: «Premettendo di non conoscere le iniziative intraprese per migliorare il livello di raccolta differenziata e ridurre la quantità di rifiuti prodotti e che non basta attivare due corsetti nella scuola per salvarsi l'anima», chiede all'amministra-



Una discarica improvvisata in tutto il suo desolante degrado; sotto, l'assessore all'ambiente Lorenzo Tilli: aspetta un sì della Prefettura sull'installazione di telecamere

UNO 'SPORT' DIFFUSO
Lanci di sacchetti dai finestrini delle auto, materassi e reti
E poi è tutto postato sui social

zione «i dati della raccolta dei rifiuti per località (nel Comune ci sono tre diversi sistemi: porta a porta, chiovetta, differenziata) e confrontati a quelli dei due anni precedenti; le iniziative in programma per sanare la situazione di degrado denunciata; l'intenzione dell'amministrazione circa

l'avvio di una fase di studio per la definizione di un unico sistema di raccolta in tutto il Comune».

ALLA BASE di tutto c'è il livello culturale di chi trascura le norme fondamentali per una convivenza civile: «Mi sono permessa di richiamare un paio di persone che gettavano sacchi fuori dai cassonetti - ha scritto una signora su Facebook - mi hanno risposto che non erano fatti miei e che non rompiessi...» i cassonetti sono quelli delle Fornaci, nel Comune di Reggello ma confinante con In-



Figline e Incisa. Infatti in più occasioni qualche cittadino si è preso la briga di redarguire chi sbagliava, ma ha sempre prevalso l'arroganza. Comunque l'elenco dei luoghi degli «abbandoni» è molto lungo, e forse solo applicando pesanti sanzioni pecuniarie si può ridurre il fenomeno, non fermarlo, visto che finora sono state elevate una trentina di multe e si continua ancora.

L'ASSESSORE TILLI 'Telecamere ed educazione'

«ASPETTIAMO da mesi una risposta dal Comitato provinciale per l'ordine pubblico sul nostro progetto di installazione di telecamere, ma ogni volta ci rispondono è questione di giorni. Ma quanti?». Lorenzo Tilli, assessore all'ambiente è preoccupato: «Le multe si possono fare solo in flagranza, i controlli sono affidati ad Aer che qui ha un solo ispettore. Non è facile pescarli, o risalire ai vandali tramite i rifiuti. Ritengo si debbano utilizzare sia il bastone che la carota: il bastone sono le multe, la carota è l'educazione ad un corretto smaltimento. Per questo venerdì a Figline, in via Gramsci, e quello dopo a Incisa, i tecnici di Aer forniranno spiegazioni ai cittadini». L'assessore apre a visite guidate alle due ecostazioni del Burchio e dello Stecco: «Bisogna intervenire sulle scuole, i ragazzi possono fare leva sugli adulti». Ogni intervento di Aer al di fuori della convenzione - rimarca l'assessore - ha costi che ricadono su gli utenti. Lo smaltimento dei 50 sacchi di calcinacci privati è costato 2mila euro che ricadranno sulla Tari. Eppure le raccolte ingombranti a domicilio non costerebbero nulla.

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 14/10/2015 Pagina: 28

REGGELLO LA SINGOLARE VICENDA DI 'THE SMART GALLERY': SPARITE ATTIVITA' E DIPENDENTI. E QUALCUNO AZZARDA UN'IPOTESI...

Il centro commerciale fantasma come studio cinematografico

IL CENTRO commerciale «The Smart Gallery» ha chiuso i battenti e dalla scorsa settimana anche il bar ha cessato l'attività. Nessuna certezza sul futuro dei locali, ma c'è chi avanza l'ipotesi che gli ambienti possano essere utilizzati come 'studios' cinematografici: le caratteristiche della superficie corrisponderebbero. Manca qualsiasi comunicato ufficiale sul totale svuotamento del centro commerciale: «A noi - spiega l'assessore alle attività produttive di Reggello Adele Bartolini - i sindacati avevano chiesto la disponibilità a partecipare ad un'assemblea con la proprietà, abbiamo assicurato la nostra presenza, poi più nulla. Questo un mese fa». Anche per quanto riguarda i dipendenti nessuna nota. Si possono fare solo supposizioni. E cioè che siano stati smistati nei vari outlet (Lec-



Il centro (con le sue riproduzioni di statue celebri) sorge a due chilometri da 'The Mall': nella primavera 2014 venne annunciato un piano di rilancio

L'ASSESSORE BARTOLINI
«I sindacati ci chiesero la disponibilità per un'assemblea ma non si è saputo più niente»

cio e Barberino) senza contrazione dei livelli occupazionali. Adesso la «Smart gallery» con i negozi del lusso sembra diventata quasi un villaggio fantasma, perfino le insegne sono state coperte, altrimenti c'è da pagare la pubblicità, ci sono rimaste le scritte «asiatiche» e le statue, le riproduzioni di sculture celebri che dovevano rappresentare il fiore all'occhiello del piano di rilancio, quello presentato nella primavera del 2014 da una nuova società che aveva preso in gestione la grande area commerciale sorta a un paio di

chilometri dal The Mall, una nuova società che prevedeva anche l'organizzazione di eventi particolari (come del resto è accaduto per le festività di fine anno), però qualche negozio nel frattempo si è spostato nell'ampliamento dell'area degli outlet. La ciliegina sulla torta, così come presentata nel corso di un'affollata conferenza stampa, doveva essere quella che ogni boutique avrebbe fatto indossare i propri 'capri' alle statue posizionate nel piazzale centrale della 'galleria', un'idea originale che venne risaltata a livello mediatico, ma che forse non ha attecchito sulla eventuale clientela che mirava a spostarsi sempre più verso i vicini outlet. Tuttavia nel centro commerciale, nonostante i negozi siano tutti chiusi, continuano i controlli anche dei carabinieri.

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno



AMBIENTE E PREVENZIONE

CASSE ESPANSIONE
PARTIRANNO I CANTIERI PER
LE CASSE DI ESPANSIONE
DA REALIZZARE A FIGLINE

DIGA DI LEVANE NEL 2016
L'INNALZAMENTO DELLA DIGA
DI LEVANE RIENTRA NELLA
SECONDA TRANCHE DI FONDI

di **STEFANO VETUSTI**

NON C'È più tempo da perdere. Il clima che cambia, i disastri che si ripetono sono lì a darcene conferma. E il governo stringe i tempi per arginare il rischio idrogeologico. A Firenze, entro la fine del mese, grazie al via libera della Corte dei conti, arriveranno 55 milioni di euro per mettere in sicurezza l'Arno. Non bastano. Ma almeno, 50 anni dopo la disastrosa alluvione del 1966 nei quali non è stato fatto quasi nulla, si comincia. Per la prima volta in Italia il governo ha varato un piano da 1300 milioni di prevenzione contro il rischio alluvioni. Si chiama Italiasicura. Finanzia opere subito cantierabili. Tra l'altro, creerà circa 20 mila posti di lavoro per ogni miliardo di investimento, tra occupazione diretta e indotta. Oltre ai 1300 milioni, il piano prevede a livello nazionale di attivare altri 7 miliardi di interventi per i prossimi 5 anni. Mira a fare prevenzione nelle aree più a rischio, innanzitutto alcune grandi aree metropolitane (Genova, Milano, ma anche Olbia, Padova, Pescara, Parma, oltre a Firenze). La prima tranche, subito disponibile, è di 650 milioni. Di questi il 10% - circa 65 milioni - è diretto alla Toscana. Saranno nelle casse della Regione entro la fine del mese. E dei 65 milioni, 55 milioni sono per Firenze. Non solo per l'Arno. Ma anche per i torrenti Mensola e Mugnone. Avuto il via libera dalla Corte dei conti, il prossimo passaggio burocratico è la fir-

Arno, piovono 55 milioni «Ecco il piano sicurezza» *Sbloccati i fondi dal governo. Via ai cantieri*



L'alluvione del '66 a Firenze e, a destra, Mauro Grassi



**MUGNONE
E MENSOLA**

Tra gli interventi anche quello alle Cure per adeguare l'alveo del Mugnone e quello per il Mensola

ma di un accordo di programma tra ministero dell'ambiente, Regione, Città metropolitana. Grande soddisfazione del sindaco Nardella, che proprio l'altra sera ha dato l'annuncio dei fondi in arrivo per l'Arno alla trasmissione Ballarò, su Rai3. Palazzo Vecchio conta di arrivare all'accordo di programma con governo e Regione entro il 4 novembre. Il modo migliore per ricordare l'anniversario dell'alluvione, facendo vedere che finalmente si fa qualcosa di concreto. «Siamo alla fine del procedimento, a giorni andremo alla firma degli accordi» sottolinea Mauro Grassi, 64 anni, fiorentino, ex Irpet e Regione Toscana, direttore della struttura di Palazzo Chigi che si occupa della prevenzione nazionale sul rischio idrogeologico. Ma come verranno impiegati i 55 milioni? L'opera principale è la cassa di espansione a Figline, con i lotti Leccio e Prulli. Altre casse di espansione verranno realizzate alle porte di Figline, a Pizziconi, così come al lotto Restone. Poi c'è l'intervento sul Mugnone, alle Cure, un'opera che costa 5 milioni. Per la seconda tranche di 650 milioni se ne parlerà la prossima primavera. Per Firenze si parla di altri 43 milioni di euro. In questo caso l'opera principale è il cantiere di Levane, dove la diga dell'Enel verrà innalzata. Il piano di prevenzione nazionale deciso dal governo, circa 8 miliardi e 300 milioni in cinque anni, rappresenta la cifra stanziata dai precedenti governi in 15 anni, si fa notare da Palazzo Chigi. Con una punta di orgoglio.



Figline e Incisa
Valdarno



Data 15/10/2015 Pagina: 29

«GIU' LE MANI DALL'OSPEDALE»

LO SLOGAN SARA' SULLO STRISCIONE IN TESTA AL CORTEO CHE SI CHIUDERA' DAVANTI AL MUNICIPIO

I COBAS: «PERCHE' IL COMUNE NON INTERVIENE»

Due ore di corteo per il Serristori Percorso e adesioni

FIGLINE *I dettagli della fiaccolata*

di PAOLO FABIANI

LO SLOGAN sarà «Giù le mani dal Serristori» e verrà scritto sullo striscione che aprirà la fiaccolata del 30 ottobre promossa dai Cobas, appoggiata da molte associazioni e gruppi politici, a difesa dell'ospedale figlinese, una manifestazione notturna per «tenere accesa la luce sullo smantellamento del Serristori». Il concentramento dei cittadini è fissato per le 21 davanti al portone dell'ospedale, da dove si muoverà il corteo che proseguirà per piazza XXV Aprile, via Garibaldi, via Petrarca, via Pignotti, via Gramsci (circa 500 metri della regionale 69), quindi i manifestanti svolteranno per via Locchi fino a piazza Serristori, per imboccare corso Matteotti, poi piazza Ficino, piazza Averani, via Santa Croce, piazza San Francesco e via XXIV Maggio e concludersi davanti al palazzo comunale.

Si tratta di un paio d'ore di fiaccolata nel centro storico cittadino che, secondo gli organizzatori, dovrebbe sensibilizzare l'opinione pubblica su un problema di vitale importanza per il territorio, qual è, appunto, la sopravvivenza del presidio sanitario figlinese.

L'arrivo davanti al Municipio sta a dimostrare il carattere politico che viene dato all'iniziativa. «Così come la fiaccolata ha un valore simbolico per fare luce sui tanti giochi scuri e camarille che da tempo sono stati orditi contro l'ospedale ai danni dei cittadini e dei lavoratori – spiegano infatti Andrea Calò, Domenico Mangiola Valentina Fontanelli delegati Cobas Rsu dell'Asl 10 –, la scelta del Palazzo Municipale come punto di arrivo ha il significato di denunciare la responsabilità politica, morale e materiale che l'attuale amministrazione comunale sta avendo in questo progressivo smantellamento che mette a serio rischio le sorti dell'ospedale, la sua vocazione pubblica al servizio dei bisogni dei cittadini, il diritto alla salute e la stessa tenuta occupazionale».

Il documento presentato dai Cobas a supporto della manifestazione è stato sottoscritto dal Comitato Salvare il Serristori, dal Calcit Valdarno fiorentino, Fratres di Figline, Comitato per la difesa della sanità pubblica, Crest, Acli UniArno, Anpi Rignano/Reggello, dai gruppi consiliari 5 Stelle, IdeaComune, Forza Italia-Udc e Salvare il Serristori.



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Data 15/10/2015 Pagina: 29

INCISA DENUNCE AI CARABINIERI

Ladri in azione al Burchio durante la notte Furto d'auto dopo l'intrusione in appartamento

LADRI in azione nella frazione incisana del Burchio, fra la refurtiva anche una Fiat Bravo. I colpi sono stati messi a segno la notte scorsa quando i malviventi, sicuramente più di uno, sono entrati in un appartamento del centro urbano riuscendo a rubare solo una catenina d'oro e poco altro, quindi si sono allontanati, forse a piedi, lungo la provinciale che porta a Incisa. Strada facendo hanno imboccato una via laterale dove hanno visto un'auto in sosta, che dopo averla aperta ci hanno caricato alcuni arnesi da lavoro trovati sotto il porticato di una casa vicina per un valore di qualche centinaio di euro. «L'auto – precisa invece il proprietario Ivano Rubegni che ha denunciato il furto – ne valeva invece sette o ottomila, e chissà adesso quante contravvenzioni mi arriveranno a casa». I carabinieri ritengono invece che la Bravo sia servita ai ladri solo per tornare a casa, magari nella zona.

P.F.

Data 16/10/2015 Pagina: /

Aggredisce la cameriera di un locale del centro, intervengono i carabinieri: arrestata

di Eugenio Bini

Parapiglia ieri sera intorno alle 22 e 30 in un locale del centro di Figline. Cliente aggredisce cameriera del bar colpendola con una testata e rompe la vetrina del locale con un posacenere. Intervengono i carabinieri che l'arrestano per estorsione, lesioni e danneggiamento.

Serata movimentata ieri in centro a Figline. Una cliente aggredisce la cameriera di un bar e finisce in manette per estorsione, lesioni e danneggiamento. Tutto perchè voleva bere senza pagare.

Il fatto si è verificato intorno alle 22 e 30 in piazza Marsilio Ficino. In un bar della centralissima piazza Marsilio Ficino una donna, una 48enne tunisina, già nota alle forze dell'ordine, entra nel locale e pretende una bevanda alcolica senza pagare. La banconista si rifiuta e lei prima la minaccia di morte poi passa alle vie di fatto: la lancia un posacenere che distrugge la vetrina del locale e poi la colpisce in pieno volto con una testata.

Qualcuno chiama la centrale operativa dei carabinieri che giungono sul posto e arrestano la tunisina per estorsione, lesioni e danneggiamento. La banconista ha riportato un trauma cranico ed è stata soccorsa dall'ambulanza del 118.

Data 16/10/2015 Pagina: /

Ispezioni sui treni, ecco il report del primo semestre 2015: ma dal Valdarno piovono critiche

di Glenda Venturini

I risultati sono aggregati e non indicano gli esiti sulle singole linee. Anche per questo, forse, i pendolari valdarnesi non si riconoscono in quelle percentuali: dove tra l'altro si legge persino di un miglioramento dei sistemi di condizionamento, rispetto allo scorso anno

Dopo un'estate da incubo, leggere quel +2% accanto ai dati sul funzionamento dei condizionatori a bordo non è piaciuto affatto ai pendolari del Valdarno. Eppure quelli appena pubblicati sono i risultati dei controlli a bordo dei treni toscani, effettuati dagli ispettori regionali in incognito.

Il report è relativo al primo semestre del 2015, e mostra diverse criticità. I controlli degli ispettori hanno infatti evidenziato numerosi casi di mancato rispetto degli standard di qualità previsti dal contratto di servizio tra Regione Toscana e Trenitalia: ed è proprio sulla base delle loro segnalazioni che vengono calcolate le sanzioni per il gestore del servizio ferroviario regionale.

Le performances peggiori di Trenitalia riguardano la mancanza di comunicazioni a bordo, la composizione dei treni prevista dal contratto di servizio (con conseguente sovraffollamento, nei casi in cui la composizione non era stata rispettata). Altre criticità evidenziate, anche se con percentuali di incidenza minori, sono le toilette troppo spesso chiuse, i casi di riscaldamento non funzionante (considerato il periodo tra il 1 dicembre 2014 e il 28 febbraio 2015), la carenza di informazioni sia in stazione che a bordo.

Ma sul fronte del condizionamento, la situazione è paradossale, almeno dal punto di vista dei pendolari valdarnesi. Il fatto è che i dati pubblicati sono "aggregati", nel senso che riuniscono in un'unica tabella tutti i controlli effettuati, senza distinguerli in base alle singole linee. E questo non consente di capire se sulla Arezzo-Firenze, protagonista di cronache bollenti durante l'estate, abbia avuto anche nei controlli ispettivi un primato sui malfunzionamenti.

Tant'è, ecco che il condizionamento a bordo risulta migliorato rispetto al 2014: del 2%, per la precisione. Incorre comunque nelle sanzioni, perché l'adeguatezza (misurata nei controlli eseguiti dal 15 giugno al 15 settembre 2015) si ferma al 79%, ben al disotto del 98% imposto come soglia minima dal contratto di servizio. Ma comunque migliore del 77% dell'anno prima.

"Rinnovo l'invito all'assessore regionale Ceccarelli a rendere pubblici i dati sulle ispezioni specifiche di luglio con i risultati e gli esiti dei controlli in dettaglio, giorno per giorno, treno per treno", commenta il protavoce del Comitato, Maurizio Da Re. "Il 5 agosto avevamo chiesto come comitato alla Regione di conoscere i controlli di luglio sulla linea aretina, indicando anche i treni più critici e 'bollenti', in particolare quelli dalle ore 15 alle 20, a maggiore frequentazione dei pendolari, che vanno sulla Direttissima. Se i controlli degli ispettori non vengono previsti ed effettuati in modo efficace e mirato su campioni significativi, i risultati sono inaccettabili per i pendolari, come quelli resi pubblici oggi".

Data 16/10/2015 Pagina: 30

FIGLINE

Smaltimento dei rifiuti A «lezione» con i tecnici Aer

E' TRASCORSA una settimana da quando qualcuno ha spaccato il contenitore degli indumenti che Aer ha posizionato nella stazione ecologica del viale Brucalassi, e ancora nessuno si è preso la briga di rimetterlo al posto, per cui ancora a terra ci sono i sacchi dei vestiti che i cittadini avevano depositato al suo interno affinché venissero riciclati dalla ditta convenzionata. Adesso, con la pioggia di questi giorni, cominciano anche a muffare. Intanto oggi i tecnici di Aer e del Comune saranno davanti ai cassonetti di via Gramsci, a Figline, per fornire agli utenti (interessati) eventuali ragguagli sul corretto smaltimento dei rifiuti: «Abbiamo spostato questa ecostazione dietro suggerimento di tanti cittadini (prima era lungo la strada) – precisa l'assessore all'ambiente Lorenzo Tilli -, si tratta di una soluzione sperimentale per non penalizzare gli utenti del centro storico con lo spostamento dei cassonetti oltre la strada, e per limitare l'abbandono scellerato dei rifiuti».

P.F.

Data 16/10/2015 Pagina: /

Sono cinque e dicono di essere funzionari Enel. Pretendono di entrare in casa. Attenzione

di Monica Campani

Già da un po' di giorni si aggirano a Figline. Oggi hanno bussato ad alcune abitazioni di via Strasburgo. Minacciano ingiunzioni da parte del Tribunale

Solo quando il proprietario dell'abitazione alla quale avevavo suonato ha preso il telefono per chiamare i carabinieri se ne sono andati e di corsa. Ancora una volta a Figline, infatti, persone che si sono qualificate come funzionari Enel hanno tentato di entrare in casa, di controllare le utenze e di far firmare un contratto per la modica cifra di 500 euro.

Nella zona erano già passati in estate. Sono in cinque, tre donne e due uomini. Davanti al rifiuto di aprire la porta delle proprie abitazioni minacciano ingiunzioni del Tribunale. Dicono che intendono proporre un contratto con tariffe più convenienti.

Casi simili, sempre a Figline, si sono verificati nel mese di luglio (<http://valdarnopost.it/news/ancora-in-azione-finti-operatori-enel-se-non-firma-l-azienda-le-fara-pagare-500-euro>). E in quell'occasione Enel si rivolse ai cittadini. Prima di tutto i dipendenti Enel sono in possesso di tesserino con foto e numero. Poi nessuno può obbligare qualcuno a cambiare contratto o può esercitare il diritto di riscuotere denaro nelle case. Per quanto riguarda i contatori il personale di Enel distribuzione effettua controlli a distanza e non certo nelle abitazioni. Se fosse necessario il personale autorizzato è munito di speciale tesserino di riconoscimento.

Oggi hanno di nuovo suonato i campanelli della zona di via della Comunità Europea. Hanno anche insistito. Ma quando uno dei residenti ha voluto chiamare i carabinieri sono andati via. L'invito è, dunque, a prestare attenzione. Nel caso in cui vi fossero dubbi è bene chiamare sempre i carabinieri.



Data 16/10/2015 Pagina: /

Risultati fallimentari, l'amministrazione e Aer annunciano: "I cassonetti verranno spostati da via Gramsci"

di Eugenio Bini

Sopralluogo dell'assessore Tilli con i responsabili di Aer ai cassonetti di via Gramsci: "Risultati negativi con la nuova collocazione, così come è stato con le precedenti". E l'assessore annuncia: "A breve verranno eliminati i cassonetti dalla via e sistemati in aree diverse". Tra le ipotesi la stazione e piazza Salvo D'Acquisto: "Purtroppo aumenteranno i disagi per i cittadini del centro storico, ma non ci sono altre soluzioni".

Anche la nuova collocazione dei cassonetti in via Gramsci non ha dato risultati positivi e l'amministrazione annuncia drastici cambiamenti dopo Autumnia.

Ormai da giorni infuria infatti la polemica sulla nuova disposizione, con l'abbandono di rifiuti sotto le mura: "Purtroppo da anni in questa zona si verifica il problema dell'abbandono e anche la nuova collocazione non ha dato risultati positivi" sottolineano sia l'assessore Lorenzo Tilli che il responsabile di Aer, Gianfilippo Mannelli.

"La nuova disposizione della stazione ecologica è una sperimentazione per venire incontro ai cittadini del centro storico: come erano collocati precedentemente creavano problemi di sicurezza, visto che i rifiuti erano ammassati all'esterno ed i cittadini a volte dovevano conferire i sacchetti direttamente dalla strada - spiega Lorenzo Tilli - purtroppo la nuova collocazione, oltre ad un fattore estetico, crea evidenti problemi di degrado per la mancanza anche di senso civico di alcune persone".

Un problema di difficile soluzione, secondo Mannelli, e che richiede interventi drastici secondo l'assessore Tilli che annuncia: "Per questi motivi in breve tempo, già dopo Autumnia, toglieremo i cassonetti da via Gramsci, posizionandole in aree più periferiche. La zona? O l'area limitrofa alla stazione o piazza Salvo D'Acquisto, consapevoli purtroppo dei disagi che comporterà ai cittadini, soprattutto anziani, del centro storico".

Soluzioni alternative al momento non ce ne sono, secondo l'amministrazione: "Piazza Bonechi è inutilizzabile dai mezzi di Aer". Mentre per i cassonetti interrati il costo sarebbe troppo elevato, così come per il porta a porta considerato troppo complesso e anche antiestetico da attuare nel centro storico.

E poi c'è la questione del gestore unico che paralizza attualmente gli investimenti: il Comune di Figline e Incisa è servito ed è socio attualmente di Aer ma rientra nella gara per il nuovo gestore. Il capoluogo valdarnese, come del resto Rignano, si ritrova così in una specie di "limbo", in attesa che venga affidata la gara.

Data 16/10/2015 Pagina: /

Consiglieri M5S in visita nelle scuole, non vengono fatti entrare: "Circolare lo vieta". I pentastellati: "Il nostro obiettivo è vigilare sulla sicurezza"

di Glenda Venturini

Lorenzo Naimi, consigliere comunale, e Giacomo Giannarelli, consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, avrebbero dovuto visitare stamani 12 scuole e 4 asili di Figline. Ma alla prima tappa di San Biagio lo stop: porte chiuse. "Assurdo, abbiamo poteri ispettivi che ci vengono dalla legge", replicano. "Questo non ci fermerà"

Un sopralluogo in sedici scuole figlinesi, per verificare lo stato degli edifici, capire quali sono i problemi e rilevare eventuali problemi di sicurezza. Lo avevano programmato per questa mattina, i consiglieri del Movimento 5 Stelle di Figline Incisa, Lorenzo Naimi, e il consigliere regionale Giacomo Giannarelli.

Ma non è stato possibile: già alla prima tappa, la scuola di San Biagio, gli operatori non hanno consentito loro di entrare. Hanno parlato di una circolare recente, in cui è chiaramente scritto che non è consentito l'ingresso nell'edificio scolastico a chiunque non vi lavori o non sia espressamente autorizzato.

"Ci è stato negato l'ingresso nelle strutture dai dirigenti scolastici – segnala Giannarelli - e non abbiamo voluto forzare la mano per rispetto degli studenti. Rivendichiamo il potere ispettivo e soprattutto l'opportunità di verificare con gli occhi, prima che a mezzo stampa, le condizioni in cui versano le scuole del Valdarno. Il fatto che siamo stati tenuti fuori getta purtroppo un'ombra sullo stato di questi edifici, tra i quali nessuno figura nell'elenco di quelli che godranno del contributo governativo per la messa in sicurezza".

I due esponenti pentastellati si sono rivolti alla Prefettura, che ha di fatto confermato il diritto, da parte di chi ricopre cariche pubbliche come quella di consigliere regionale, a svolgere sopralluoghi per fini ispettivi all'interno di strutture pubbliche, senza alcuna autorizzazione o preavviso. La delegazione M5S ha comunque preferito non chiedere l'aiuto delle forze dell'ordine, "per non disturbare lo svolgimento delle lezioni scolastiche e non turbare la serenità dei bambini".

"Il nostro obiettivo era, e rimane, quello di mantenere alta l'attenzione sulle questioni relative alla sicurezza nella scuola. Ricordo – ha commentato Lorenzo Naimi - che nella mensa della materna Martiri Cavicchi è caduto un pannello fonoassorbente la notte tra il 16 e 17 settembre e nella scuola primaria La Massa di Incisa Valdarno erano stati tappati dei carotaggi con dei cartelloni scolastici. Poi c'è l'intonaco caduto alla Petrarca di Incisa e la mancata pulizia dei locali dopo le elezioni alla Leonardo Da Vinci. L'attenzione dell'amministrazione comunale sulle condizioni in cui versano le scuole è vergognosa, e ci auguriamo che non servano dei feriti per dare risposte concrete al problema".

Il tour nelle scuole è un'iniziativa di respiro regionale, per il M5S, che è partito da Aulla e proseguirà in altre zone della Toscana. Perché, spiega Giannarelli, "a mancare sono soprattutto i fondi per l'edilizia scolastica: sui 900 milioni di euro messi a disposizione dal Governo Renzi per tutta Italia, solo dalla Toscana sono arrivate richieste dai comuni per 300 milioni. E' evidente che c'è uno squilibrio, e che la scuola italiana ha bisogno di maggiori investimenti".

"I sindaci sono i primi responsabili per la salute dei cittadini - segnala Giannarelli - per questo non capiamo la chiusura che abbiamo trovato qui a Figline, e anzi ci aspettiamo che chiedano al governo una maggiore attenzione sull'edilizia scolastica, perché non vorremmo mai che l'interesse di partito fosse messo davanti a quello dei cittadini". "A tal proposito – conclude Naimi – ricordo che in Consiglio comunale fu bocciata la nostra mozione che chiedeva al Sindaco di farsi portavoce di un'istanza semplice: inserire l'8x1000 per l'edilizia scolastica".

FIGLINE PREANNUNCIANO UN ESPOSTO

Grillini in visita nelle scuole Ma restano fuori dal cancello

DOVEVANO visitare un quindicina di scuole, ma non sono stati fatti entrare perché un'apposita circolare trasmessa agli organi scolastici l'ha impedito. Pertanto Lorenzo Naimi e Giacomo Giannarelli, consigliere comunale di Figline e Incisa l'uno e consigliere regionale l'altro, entrambi del Movimento 5 Stelle, sono rimasti fuori dal cancello della scuola elementare di San Biagio e per raccontare poi la disavventura fuori dal cancello del plesso Martiri Cavicchi. «Non abbiamo chiamato i carabinieri perché in classe c'erano i bambini e non volevamo turbare nessuno – spiegano –, però abbiamo telefonato in prefettura

dove ci hanno confermato il nostro diritto di accedere nelle scuole anche senza permesso, per cui presenteremo un esposto nelle sedi competenti per far valere le nostre ragioni». Giannarelli ha ricordato che queste visite, «per verificare la sicurezza dei plessi frequentati dai nostri bambini», vengono fatte in tutte le scuole della Toscana, e quelle di Figline non fanno l'eccezione. «Oltretutto – spiega Naimi – si sono verificati alcuni episodi, l'ultimo a metà settembre, che dimostrano la scarsa attenzione dell'amministrazione comunale per l'edilizia scolastica, le condizioni in cui versano le scuole è vergognosa e ci auguria-



«RESPINTI» Giannarelli e Naimi

mo – sottolinea il pentastellato –, che a qualcuno non servano dei feriti per dare risposte concrete al problema». Naimi e Giannarelli non demordono, e nei proddimi giorni si ripresenteranno a scuola.

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Data 17/10/2015 Pagina: 36

FIGLINE IN PROGRAMMA IL 30 OTTOBRE

Fiaccolata per il Serristori Si accendono le adesioni

MENTRE si stanno preparando cartelli, striscioni e fischiotti per la fiaccolata organizzata dai Cobas della Sanità per la salvaguardia e sopravvivenza dell'ospedale Serristori, stanno aumentando le adesioni alla manifestazione in programma alle ore 21 del 30 ottobre prossimo con partenza dall'ospedale e arrivo davanti al Municipio. Gli ultimi ad annunciare la partecipazione, in ordine di tempo, sono stati il Comitato Acqua Beni comuni Valdarno, Comitato promotore referendum abrogativo L.R.T. 28/15, gruppi consiliari Percorso Comune di Reggello, La sinistra di Rignano. «Alla manifestazione-fiaccolata – precisano i delegati Cobas Rsu

Andrea Calò, Domenico Mangiola e Valentina Fontanelli –, che sarà aperta, democratica, pacifica e inclusiva sarà possibile aderirvi fino a un minuto prima dell'inizio del corteo, a condizione – sottolineano – che si condivida la piattaforma e le finalità della manifestazione».

INTANTO, oltre alla doverosa richiesta di permessi da Questura di Firenze, carabinieri e polizia municipale, i promotori della fiaccolata hanno iniziato la campagna di informazione nell'intero Valdarno fiorentino invitando alla completa mobilitazione dei cittadini.

P.F.



Figline e Incisa
Valdarno



Data 17/10/2015 Pagina: 36

FIGLINE: SALUTE MENTALE E BALLO, LEZIONI GRATUITE

TUTTI in pista a Figline per il progetto di danza e fitness, pensato dagli operatori del servizio di Salute mentale 11 dell'Asl 10 in collaborazione con l'Uisp. Si chiama «Bailando. Corsi di balli di gruppo» e partirà il 29 ottobre, un ciclo di lezioni gratuite in compagnia di un istruttore qualificato.

Data 17/10/2015 Pagina: /

Fiaccolata del 30 ottobre in difesa del Serristori: aumentano le adesioni

di Monica Campani

Continuano ad arrivare le adesioni alla manifestazione indetta dai Cobas per il 30 ottobre alle 21.00 contro lo smantellamento dell'ospedale Serristori di Figline

Arrivano nuove adesioni a sostegno della fiaccolata indetta per il 30 ottobre dai Cobas contro lo smantellamento dell'Ospedale Serristori: hanno annunciato la partecipazione anche il Comitato Acqua Bene Comune Valdarno, il Comitato promotore referendum abrogativo L.R.T. 28/15, i gruppi consiliari Percorso Comune di Reggello, La Sinistra di Rignano.

Si aggiungono così al Comitato Salvare il Serristori, al Calcit Valdarno Fiorentino, al Gruppo Fratres di Figline, al Comitato per la Difesa della Sanità Pubblica Valdarno Fiorentino, al Crest, all'Acli UniArno, all'Anpi Rignano-Reggello, ai gruppi consiliari di Figline Incisa Movimento 5 Stelle, Idea Comune, Forza Italia-UDC Salvare il Serristori.

Lo slogan "Giù le mani dela Serritori" sarà l'anima della manifestazione che partirà dal piazzale dell'ospedale alle 21.00 e approderà davanti al palazzo municipale.



Figline e Incisa
Valdarno



Data 17/10/2015 Pagina: /

Sfratti per morosità, tornano i contributi del comune per famiglie in particolari condizioni di difficoltà

di Glenda Venturini

Ne potranno beneficiare famiglie finite sotto sfratto per un licenziamento, oppure per cassa integrazione, separazione, ma anche per malattia o decesso di un familiare. La presentazione delle domande fino al 4 dicembre

Sostegno economico del comune per famiglie finite sotto sfratto a causa di una difficile situazione economica.

Torna il bando del comune di Figline e Incisa, che cerca così di prevenire il fenomeno degli sfratti per morosità, collegato al difficile momento economico. L'avviso appena pubblicato consente l'accesso a un contributo per prevenire l'esecutività degli sfratti per morosità (quelli non ancora convalidati, oppure convalidati ma non ancora esecutivi).

Chi può richiederlo.

Nello specifico, si potrà richiedere il contributo nel caso in cui almeno uno dei componenti del nucleo familiare residente nell'alloggio sia un lavoratore dipendente, autonomo o precario colpito dagli effetti della crisi economica: sono ammessi dunque a contributo nuclei familiari che abbiano avuto un evento come **licenziamento** (escluso quello per giusta causa), **accordi aziendali o sindacali** con riduzione dell'orario di lavoro, **cassa integrazione**, collocazione in stato di **mobilità**, **mancato rinnovo di contratti** a termine o di lavoro atipico, **cessazione di attività** libero-professionali. Consentono l'accesso al sostegno economico anche i casi di **malattia grave**, **infortunio** o **decesso** di un componente del nucleo familiare, così come la perdita di una fonte di reddito dovuta a **separazione**, **allontanamento** o **detenzione** di uno dei familiari risidenti.

Altri contributi.

Come ulteriori misure a sostegno delle famiglie, concordate in ambito Lode Fiorentino, il Comune di Figline e Incisa potrà inoltre concedere al proprietario un contributo fino a **3.000** euro per consentire la permanenza dell'inquilino nella sua vecchia abitazione (almeno 4 mesi), nel caso in cui sia in attesa di trasferirsi in un nuovo alloggio. È inoltre prevista la possibilità di concedere, per un periodo non superiore ai 4 mesi, fino a **3.000** euro di contributo per il pagamento del canone di locazione dopo il rinnovo di un nuovo contratto.

Come fare domanda.

La normativa di riferimento e il dettaglio dei requisiti per la partecipazione sono contenuti nell'Avviso pubblico, consultabile sul sito www.comunefiv.it (<http://www.comunefiv.it>). Il modello per la compilazione della domanda è scaricabile dal sito oppure può essere ritirata direttamente negli Uffici Protocollo del Comune di Figline e Incisa (in piazza del Municipio a Incisa; in piazza IV Novembre a Figline). Le domande dovranno essere riconsegnate in uno di questi due uffici **entro le ore 13 di venerdì 4 dicembre**.

Data 17/10/2015 Pagina: /

Proseguono i lavori alla stazione di Figline. Ma #vorreiprendereiltreno resta un miraggio

di Eugenio Bini

Proseguono i lavori alla stazione di Figline per l'installazione degli ascensori al binario uno e due. Nei giorni scorsi il Comune ha incontrato Rfi. L'assessore Tilli: "Purtroppo prendere il treno sarà ancora difficoltoso per i disabili". Il problema infatti sono gli ingressi dei convogli e la competenza è di Trenitalia.

Proseguono i lavori alla stazione di Figline per i nuovi ascensori ai binari 1 e nel marciapiede tra il 2 e ed il 3.

Lavori importanti, ma purtroppo non risolutivi per

l'abbattimento delle barriere architettoniche. Nei prossimi mesi infatti, quando i lavori saranno completati, i disabili potranno raggiungere i binari, ma salire sui treni sarà sempre un problema: colpa dei diversi ingressi tra le tipologie dei treni. Per salire sarà ancora necessario avvertire anticipatamente il gestore del servizio.

E non solo per i treni di vecchia generazione, ma anche per i nuovi Jazz: la rampa di ingresso infatti, come è possibile notare, è rialzata di diverse decine di centimetri rispetto al marciapiede.

La campagna #vorreiprendereiltreno lanciata da Iacopo Melio rimane quindi purtroppo ancora attuale in Valdarno. E ne è consapevole anche l'assessore di Figline e Incisa, Lorenzo Tilli, che nei giorni scorsi ha incontrato Rfi anche per discutere dello stato dei cantieri: "I lavori proseguono e il confronto è aperto per la gestione dei nuovi ascensori. Purtroppo l'accesso al treno sarà ancora complicato per i disabili, nonostante la campagna mediatica #vorreiprendereiltreno stia proseguendo molto bene". La competenza degli accessi ai treni, sottolinea l'assessore "è di Trenitalia e non di Rfi".

Lorenzo Tilli ha infine discusso con Rfi per l'utilizzo delle aree ferroviarie per "favorire l'integrazione modale treno e bici". E' stato firmato un protocollo d'intesa a livello nazionale ed il confronto è aperto" conclude Tilli.

Data 17/10/2015 Pagina: /

Referendum abrogativo: raccolte già 36.069 firme. Soddisfatti gli organizzatori: "Un ottimo risultato"

di Monica Campani

Delle 36.065 firme ben 3.200 sono state raccolte in Valdarno. A San Giovanni, dove il numero è più alto, ha firmato una persona ogni 17 residenti. Entro il mese di ottobre, al superamento delle 40.000 necessarie, le firme saranno portate in Regione

"Un ottimo risultato", così i membri del Comitato per la sanità pubblica, organizzatore del Referendum abrogativo della legge regionale sulla riforma sanitaria, commentano con grande soddisfazione l'evolversi dell'iniziativa. A circa un mese dall'inizio della raccolta sono infatti già 30.065 le firme ottenute a livello regionale. Di queste ben 3.200 in Valdarno.

I dati (mancano ancora quelli di Laterina e Pergine)

Comuni	Firme
Bucine	140
Castelfranco Piandiscò	441
Cavriglia	217
Laterina	
Loro Ciuffenna	164
Montevarchi	702
Pergine	
San Giovanni	995
Terranuova	401

Il numero più alto delle firme è stato registrato a San Giovanni dove ha firmato un cittadino ogni 17 residenti.

Giovedì prossimo alle 21.00, nel corso di una festa al Parterre di Firenze, sarà comunicato il raggiungimento dell'obiettivo delle 40.000 firme necessarie per indire il Referendum. Visto l'ottimo risultato non è escluso che qualcosa venga organizzata anche in Valdarno. Entro, dunque, il mese di ottobre il Comitato organizzatore consegnerà le firme in Regione.

Giuseppe Ricci, comitato referendum sanità:

"Le regole democratiche dovranno essere rispettate, consentendo lo svolgimento del Referendum Abrogativo della Legge 28/15. Il popolo toscano travolgerà con il voto la deriva sanitaria intrapresa da Rossi e per la prima volta in Toscana, i cittadini liberi, sapranno sconfiggere stagioni piene di demagogia, falsità, disservizi. Stagioni nelle quali poco a poco sono stati cancellati i diritti all'assistenza sanitaria. Non c'è dubbio che la gestione del Pd abbia provocato liste di attesa lunghissime, imposto ticket pesantissimi, talvolta superiori al costo delle prestazioni; una strategia che il Comitato per il Referendum crede che sia voluta dal Pd, che gestisce le cose in modo contrario a quanto asserisce".



Figline e Incisa
Valdarno



Data 18/10/2015 Pagina: IV

LA SICUREZZA DOPO IL CASO DELL'ANTA VOLATA VIA

Treni Jazz, prove ok sulla Direttissima Via libera atteso il 20



LA PORTA

La porta volata via dal treno Jazz che il 20 luglio scorso incrociò un Frecciarossa in galleria: dopo quell'incidente i Jazz furono banditi dalla Direttissima, ma ora i nuovi test sono ok

GERARDO ADINOLFI

LE simulazioni sono state fatte, le prove di incrocio con un Frecciarossa a tutta velocità anche. «Se tutto andrà come previsto – dicono da Trenitalia - ci potranno essere le condizioni per il ritorno dei treni Jazz sulla Direttissima». La forma dubitativa è ancora d'obbligo, perché fino a quando l'azienda di trasporti non incontrerà l'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie non potrà esserci certezza. Ma entro martedì 20 ottobre, o comunque nei giorni a seguire, Trenitalia avrà il riscontro dell'Ansf sui controlli fatti sui nuovi treni Jazz. Dalla Direttissima sono stati banditi dopo l'incidente del 20 luglio scorso su un Firenze-Arezzo, quando, per l'incrocio con un Frecciarossa nella galleria di San Donato, un'anta della porta del regionale volò via. Formalmente, invece, il divieto risale a fine agosto su disposizione dell'Agenzia che aveva chiesto verifiche su tutti i treni "non costruiti per l'alta velocità" che però viaggiano su linee in cui possono incrociare Frece e Italo. I controlli, dunque, sono stati già fatti negli scorsi giorni e hanno avuto esiti positivi. L'incidente al Jazz, secondo l'inchiesta di Trenitalia, fu causato da alcune viti mancanti nel montaggio e dunque un caso isolato. Non è detto, comunque, che i 5 Jazz che attualmente viaggiano in Toscana (entro il 2016 saranno 12) ritorneranno operativamente in Direttissima: i treni sono concepiti per il trasporto metropolitano e non per i viaggi di lunga-media distanza. E contrari sono anche i pendolari perché nelle fasce di grande affluenza non trasportano un numero sufficiente di viaggiatori. Trenitalia interviene anche sulle ispezioni per l'aria condizionata. «In oltre il 75% dei casi le avarie hanno riguardato carrozze con un'età media di 30 anni – dicono da Fs – il rinnovo del contratto di servizio consentirà di proseguire con l'ammodernamento della flotta. Il nostro ambizioso ma realistico obiettivo è, se non azzerarli, rendere insignificante l'incidenza degli episodi».

Data 18/10/2015 Pagina: /

WhatsFiv, il nuovo servizio di messaggistica, premia gli iscritti con tre biglietti per il Garibaldi

di Monica Campani

Mentre continua la campagna abbonamenti per la stagione di prosa al teatro Garibaldi, il comune di Figline Incisa ha deciso di premiare quanti si sono iscritti al nuovo servizio di messaggistica

A un mese dalla sua attivazione il comune di Figline Incisa ha deciso di premiare coloro che si sono iscritti al nuovo servizio di messaggistica per smartphone, WhatsFIV, che permette di rimanere aggiornati sulle notizie del territorio. Saranno, così, tre i biglietti d'ingresso omaggio al Teatro Garibaldi. I numeri estratti sono: 850 al quale viene regalato un biglietto e 1000 che riceverà due ingressi gratis.

Per richiedere l'iscrizione al servizio basta salvare il numero 377.1957110 in rubrica, sul proprio cellulare, e inviare un messaggio con scritto "Attiva news FIV".

Intanto continua la campagna di abbonamenti per la nuova stagione del Teatro Garibaldi che quest'anno festeggia il 20° anniversario della sua riapertura. "Fino al 17 ottobre, però, il diritto di prelazione sul loro acquisto è riservato solo agli abbonati alla passata stagione teatrale. In questo modo gli spettatori abituali avranno la priorità nella scelta dei nuovi turni e degli spettacoli ad essi collegati. Tutti gli altri, invece, potranno sottoscrivere gli abbonamenti dal 19 al 31 ottobre. Ad una settimana dall'inizio della campagna le iscrizioni hanno quasi raggiunto quelli totali della stagione 2014/15, ma ci sono ancora abbonamenti a disposizione di chi vorrà vedere questa rinnovata stagione del Teatro Garibaldi".

Visita dei consiglieri M5S, la dirigenza del Comprensivo replica: "Li avremmo fatti entrare appena concluse le lezioni"

di Glenda Venturini

L'Istituto Comprensivo di Figline Valdarno in una nota interviene in merito alla vicenda del sopralluogo a sorpresa di Naimi e Giannarelli. "Non abbiamo impedito loro di entrare, ma solo chiesto che aspettassero l'uscita di tutti i bambini"

Venerdì la visita a sorpresa del consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, (<http://valdarnopost.it/news/consiglieri-m5s-in-visita-nelle-scuole-non-vengono-fatti-entrare-circolare-lo-vieta-i-pentastellati-il-nostro-obiettivo-e-vigilare-sulla-sicurezza>) Giacomo Giannarelli, e del consigliere comunale Lorenzo Naimi, si è conclusa con un nulla di fatto. "Ci è stato negato l'ingresso nelle strutture dai dirigenti scolastici, sulla base di una Circolare che non abbiamo visto, e noi non abbiamo voluto forzare la mano per rispetto degli studenti", avevano commentato i due rappresentanti pentastellati.

Ora arriva la replica della Dirigenza dell'Istituto Comprensivo di Figline, in una nota in cui si spiega che "i due consiglieri sarebbero potuti entrare, ma dopo la fine delle lezioni, quando gli studenti fossero usciti". E la direzione scolastica rimanda così al mittente ogni accusa di aver impedito la loro ispezione.

"In relazione ai fatti accaduti davanti alla Scuola Primaria di San Biagio, la mattina di venerdì 16 ottobre, e riferiti da Giannarelli e Naimi, si precisa che i suddetti signori si sono presentati al cancello della scuola senza aver avvisato direttamente la direzione. Il personale dei plessi ha precise disposizioni di non far entrare nella scuola sconosciuti, chiunque essi siano, a tutela della sicurezza dei bambini che vi sono accolti".

"I consiglieri - si legge ancora nella lettera - dopo aver parlato con la direzione, sono stati invitati a ritornare dopo l'uscita dei bambini, non opponendosi alla visita, ma chiedendo cortesemente di agire in maniera da non disturbare le lezioni. In particolare pareva non accoglibile la richiesta di visitare i bagni durante la frequenza degli alunni. I consiglieri sarebbero potuti tornare già alle 16,30 di quello stesso pomeriggio, dopo il termine delle lezioni, ma hanno detto di non potersi trattenere".

"Sono stati allora invitati a ritornare la settimana successiva: la direzione si rendeva disponibile a fornire loro tutti gli orari di apertura dei vari plessi, in modo che potessero ispezionare gli edifici in assenza dei bambini, nell'intervallo di tempo che i collaboratori scolastici utilizzano per effettuare la pulizia dei locali. Quindi se ne sono andati dicendo che sarebbero ritornati".

"Si tiene a precisare - conclude la nota dell'Istituto - che la scuola affida la revisione periodica della sicurezza dei plessi ad un Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione, un ingegnere e al suo studio specializzato in sicurezza delle scuole e degli ambienti di lavoro, e che per tutte le varie questioni la scuola si riferisce ad un proprio responsabile. Sarebbe bastata una semplice telefonata in direzione per concordare le modalità più opportune di ingresso in un ambiente frequentato da minori anche molto piccoli".